



Domenica 10 agosto 2008 • Numero 32 • Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 46,00 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G. Per informazioni e sottoscrizioni: 051. 6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-18)

indiocesi

a pagina 2 e 3

Ferragosto
a Villa Revedin

a pagina 4

Solidarietà
familiare

a pagina 5

La scuola
di gregoriano

versetti petroniani

Quel blu accentratore
che risucchia il tempo

DI GIUSEPPE BARZAGHI



La quinta Suite per violoncello solo di Bach è la mia preferita. È in Do minore. Rostropovich la lega all'idea di oscurità. Ed è vero. Ma la preferisco risucchiata nel senso della profondità abissale. Il suo colore dovrebbe essere il blu: per Kandinskij è accentratore, centripeto, risucchia nella profondità. Così l'etermità risucchia il tempo, e il centro condensa la circonferenza. Il cerchio è figura del blu. Yo Yo Ma descrive questa Suite con l'idea della disperazione. Ma io direi proprio il contrario. È l'idea di speranza che qui si celebra. Sperare è avere uno sguardo perspicace essenzialmente rivolto al regno eterno. La perspicacia è un intravedere. Affettivamente, equivale all'abbandono fiducioso. Si può equivocare la profondità della speranza con il senso della disperazione. Come si equivoca tra abbandonarsi e essere abbandonati. L'abbandonarsi è fiducioso; l'essere abbandonati è disperante. Il perfetto abbandono è lasciarsi risucchiare dalla abissalità (Sal 42) della casa del Signore (Sal 26): dove trova rifugio il passero (Sal 83) con la sua proverbiale solitudine (Sal 101,8). Solo lì è il riposo dell'anima (Sal 61), che con la leggerezza del mistico muta il lamento in danza (Sal 29).

Ventitré associazioni cattoliche hanno firmato un documento sul tema

Quale educazione

Pubblichiamo i contributi dei responsabili locali di alcune delle 23 associazioni firmatarie del documento "L'Educazione oggi: un cammino comunitario d'amore", siglato nel maggio scorso.

L'appello rappresenta un punto comune di approccio per sostenere con forza nella famiglia, nella scuola, nella Chiesa e nella società, il primato dell'educazione. Ciò richiede collaborazione e fiducia reciproca. A tal proposito, l'Aimc si impegna affinché le famiglie, in particolare quelle cristiane, siano sollecitate e poste nelle condizioni di apportare il proprio contributo valoriale alla stesura del Piano dell'offerta formativa di ogni istituzione scolastica.

Fiorella Magnani,
presidente regionale Aimc

Dell'emergenza educativa le Acli di Bologna hanno fatto uno dei punti fondamentali di impegno e discussione al Congresso provinciale tenutosi a febbraio. Proseguiamo l'impegno ultrasessantennale nell'educazione delle nuove generazioni attraverso l'Enaip, ente di istruzione professionale, che offre opportunità di crescita e integrazione a migliaia di giovani, tra i quali moltissimi immigrati. Il documento interassociativo ricorda anche l'attenzione all'educazione politica. Le Acli, a questo proposito hanno impegnato grandi risorse, sia con i Corsi per dirigenti organizzati dalla presidenza provinciale, sia con le borse di studio offerte ai Circoli per partecipare ai seminari dell'Istituto Veritatis Splendor, sia mediante i progetti di Servizio civile.

Francesco Murru,
presidente provinciale Acli

Il cammino dell'educazione è necessariamente comunitario perché l'educazione non è solo compito dei genitori, ma richiede una responsabilità e una sinergia tra tutte le componenti della comunità educante (famiglia, scuola, associazioni, territorio). Crediamo inoltre sia molto importante operare in rete intorno ai luoghi di vita dei giovani (sport, tempo libero, musica...), nelle istituzioni educative (sistema di istruzione e di formazione professionale, Università), nel volontariato, nelle aggregazioni e associazioni, nella comunità ecclesiale e nella famiglia. È per questo che è estremamente utile questo confronto e dialogo avviato dal Tavolo interassociativo.

Agesc, Comitato regionale

L'appello giunge in un momento delicato, per riaffermare l'importanza di offrire alla persona un cammino educativo, che richiede autorità e libertà, responsabilità e amore, autenticità e corresponsabilità. Age è impegnata a promuovere una progettualità interassociativa, ad operare per la creazione di politiche a difesa della vita e per il sostegno della famiglia. In particolare, siamo convinti, per scongiurare il disagio giovanile, dell'importanza di una progettazione in rete, in collegamento con le realtà locali, che condividano con noi gli stessi valori.

Giovanni Bonvini,
presidente regionale Age

È una sfida grande quella che emerge dal testo, ed urgente in tutte le sue componenti. La parola che valorizza in più punti è «Amore», che



«Un forte invito a lavorare in rete»

Il mondo delle associazioni cattoliche è compatto: l'educazione dei giovani è la sfida urgente del nostro tempo, ed occorre agire insieme. A dirlo è un documento firmato nel maggio scorso da 23 associazioni, movimenti e aggregazioni laicali, al termine del 2° incontro nazionale del Tavolo interassociativo, promosso dalla Cei. Si tratta di un'iniziativa che raccoglie l'invito del Santo Padre ad una riflessione sulle sfide poste dall'emergenza educativa,

e secondo monsignor Bruno Stenco, direttore dell'Ufficio nazionale della Cei per l'Educazione, la scuola e l'università, riveste un alto valore ecclesiale, perché «attesta che nel laicato cattolico si è compresa l'importanza della sfida culturale ed educativa odierna, e il fatto che essa non potrà essere affrontata se non in rete». Dopo aver sottolineato i principali punti sui quali è necessario poggiare la crescita della persona, dall'educazione all'amore come

dono di sé, all'approfondimento del senso religioso, il documento conclude con un duplice appello. Alle autorità preposte vengono chiesti impegni e risorse, tra l'altro, in politiche a difesa della famiglia e della vita e per la realizzazione di un'effettiva parità scolastica. Al mondo ecclesiale si domanda di «rigenerare l'autenticità della proposta cristiana» e «realizzare una pastorale integrata valorizzando e promuovendo le associazioni». (M.C.)

rimanda al Vangelo di Gesù. Il principale impegno del movimento è proprio quello di far sorgere «Amore» nel cuore umano attraverso l'incontro personale col Signore, cui segue un cammino di crescita completa della persona. Speciale attenzione viene rivolta ai giovani, alle famiglie, ai sacerdoti e religiosi, avendo cura di non trascurare nessuno. Se c'è un evangelizzato (aspetto spirituale), c'è anche un buon cittadino (aspetto sociale).

Ivo Marri,
Rinnovamento nello Spirito

Educare diventa oggi sempre più difficile, ma nello stesso tempo noi educatori siamo chiamati a lavorare

in sintonia, come ben sottolinea il documento, per trovare la via delle intelligenze e dei cuori. I giovani chiedono aiuto nella ricerca dei valori e spetta agli adulti fornire esempio di fede e coerenza nei valori cristiani per essere una vera comunità. Uciim è promotore di collaborazione e rete educativa proposta dal documento è fondamentale per costruire quel mosaico complesso e affascinante che è la persona nella sua interezza. L'impegno comune sia migliorare la qualità dell'istruzione e del sistema educativo per cogliere e valorizzare la complessità del mondo della cultura dell'uomo.

Patrizia Ravagli,
presidente regionale Uciim

Diesse

«Un richiamo per la politica»

L'appello del Tavolo interassociativo è importante anzitutto perché colloca ancora una volta, al seguito del magistero di Benedetto XVI e di gran parte dell'episcopato italiano, l'educazione dei giovani al centro delle preoccupazioni pastorali della Chiesa, ma anche perché lancia un forte richiamo a chi nel Paese ha responsabilità politiche. La politica infatti non può mai pretendere un'autonomia assoluta dalla realtà della comunità civile di cui le associazioni che compongono il Tavolo interassociativo sono una espressione significativa. Ora, queste associazioni chiedono alla politica di favorire il lavoro di tutte quelle realtà che rispondono alla esigenza educativa delle giovani generazioni. Esistono molteplici testimonianze ed esperienze, soprattutto nella scuola, ma anche nel tempo libero e nell'ambiente del lavoro, di adulti che trasmettono gli ideali in cui credono coinvolgendosi direttamente con i giovani: questi fatti devono essere sostenuti e incrementati. Ne va del futuro stesso della società nella quale viviamo.

Fabrizio Foschi,
presidente regionale e nazionale Associazione Diesse



Fabrizio Foschi

L'associazione - dice Annalisa Zandonella - contribuisce alla «conversione educativa» nelle parrocchie. Chiediamo - afferma Fabrizio Foschi - che siano sostenute le realtà che si curano dei giovani

Ac: percorso di piccoli passi

La presidente diocesana: «Ci muoviamo dentro a un progetto di pastorale integrata per formare laici impegnati»

DI ANNALISA ZANDONELLA *

Da sempre dedicata alla formazione della persona dentro al contesto comunitario, per l'Azione cattolica le linee tracciate nel documento rappresentano degli orientamenti concreti per il suo servizio ecclesiale. Concretamente, in diocesi, l'associazione contribuisce alla «conversione educativa» dentro alle comunità parrocchiali, nelle quali verificiamo quotidianamente l'urgenza di formare persone responsabili. La formazione dei giovani e adulti alla

responsabilità diventa quindi l'obiettivo ed il criterio ultimo per introdurre e accompagnare l'uomo alla verità tutta intera. Alcuni «ingredienti»: un metodo organico e sistemico per una progettualità educativa ed esperienziale dei piccoli passi, nel lungo periodo, dentro ad una responsabilità condivisa e accompagnata. L'Azione cattolica può tradurre e realizzare la scelta educativa dentro ad un progetto di pastorale diocesana integrata per le parrocchie, così da unire la riflessione sull'educazione permanente (Laboratorio della formazione di Ac) con progetti educativi integrati, percorsi formativi per responsabili giovani e adulti, «convocati» al servizio della pastorale unitaria delle nostre parrocchie. Tra gli impegni dell'associazione a Bologna, quello di «trasformare e umanizzare gli spazi

della convivenza» attraverso il lavoro sapiente e competente di laici custoditi dalla comunità ecclesiale: L'Azione cattolica promuove i «Cenacoli» luoghi di auto-formazione per giovani e adulti insieme radicati nelle comunità parrocchiali: aiutare le persone nel difficile compito della lettura e del discernimento della realtà storica e culturale in cui viviamo rappresenta, oggi, un'urgenza impellente. Le strutture di coordinamento come il tavolo interassociativo possono svolgere funzioni preziose in merito a sollecitare e orientare l'impegno dei laici al bene della comunità civile.

* Presidente diocesana dell'Azione cattolica



Zandonella

In mostra il percorso da Tarso al mondo

DI CHIARA UNGUENDOLI

Sarà la mostra principale della Festa di Ferragosto 2008, quella sulla vita e l'opera di San Paolo allestita dalle Figlie di S. Paolo nei locali del Seminario Arcivescovile. E accanto ad essa, le stesse sore Paoline allestiranno un'esposizione di libri dedicati appunto all'Apostolo delle genti. «L'idea è nata dalla collaborazione con il Seminario Arcivescovile - spiega la superiora suor Marisa - in occasione dell'Anno paolino, duemillesimo anniversario della nascita di Paolo. Si tratta di dodici pannelli, disegnati da una nostra consorella argentina, suor Teresa Groselj e curati per la grafica dal paolino don Luca Marchi. In essi si racconta della vita di Paolo, a cominciare dall'incontro con Cristo nella caduta da cavallo sulla via di Damasco; segue il recupero della vista ad opera di Anania, l'elezione di lui e Barnaba

per la predicazione, il primo viaggio missionario, il secondo e il carcere insieme a Sila, la predicazione a Tessalonica, la celebrazione dell'Eucaristia a Troade durante il 3° viaggio, di nuovo il carcere, Paolo in preghiera a Roma, il martirio e infine la Famiglia paolina nella quale l'Apostolo continua a vivere. Il tutto illustrato, oltre che dalle immagini, da brani degli Atti degli Apostoli e delle Lettere paoline». «Si tratta - conclude suor Marisa - di un mezzo importante per favorire una prima conoscenza di Paolo: un vero e proprio strumento pastorale». Oltre a questa mostra (che è già stata esposta in numerose città italiane e a S. Paolo Maggiore, ovunque apprezzata per la grafica, ispirata alle icone orientali, e i contenuti) le Figlie di San Paolo esporranno un ampio ventaglio di libri delle Edizioni Paoline e San Paolo, sempre attinenti all'Apostolo delle genti. «Sono libri

usciti in questi mesi, in occasione del bimillenario - sottolinea la superiora - Si va dai piccoli manuali di preghiera ispirati alle lettere paoline, alle guide per i pellegrinaggi a Roma sui luoghi dell'Apostolo, ad approfondimenti esegetici e teologici sulle sue Lettere». Non basta: saranno disponibili anche cd e dvd: «come musica - elenca suor Marisa - l'oratorio di monsignor Frisina "L'Apostolo delle genti" e il musical, più adatto agli adolescenti, "Paulus", di padre Fabio Baggio. Per quanto riguarda i filmati, invece, avremo la fiction televisiva "San Paolo" e l'ampio documentario, in 7 parti, "Paolo: da Tarso al mondo", di Alberto Castellani, girato proprio nei luoghi paolini». Nei locali del Seminario sarà presente anche un mercatino del libro usato, organizzato dal Seminario stesso, in cui sarà possibile acquistare testi di spiritualità e teologia a prezzi scontati.



“
L'esposizione sulla vita e le opere di colui che si chiamava Saulo - dice la superiora delle Figlie di San Paolo, suor Marisa - si accompagnerà alla presentazione di una serie di volumi pubblicati proprio per l'Anno Paolino
”

A sinistra, uno dei pannelli che compongono la mostra sulla vita e le opere di san Paolo



Un momento della Messa del Cardinale lo scorso anno



Gianni Pelagalli

Pelagalli: «Una storia che continua»

La 54ª edizione della Festa di Ferragosto è la 27ª curata da Gianni Pelagalli. Siamo curiosamente a metà! A lui due parole di commento: «Bella esperienza» risponde sorridente. «E se a queste "due parole" - continua - mi è concesso aggiungerne poche altre, desidererei ricordare con gratitudine e soddisfazione la benevolenza verso di me, volontari e sponsor, più volte espressa dai cardinali Biffi e Caffarra. Davvero una bella ed importante esperienza che proprio in questi giorni ho deciso, in collaborazione

con alcuni amici sponsor e volontari della festa, di raccontare in un libro corredato da dvd a cui stiamo già lavorando». «Per amore di verità - conclude Pelagalli - debbo dire che i meriti di questa 54ª edizione della Festa, vanno interamente ascritti all'economia ed al rettore del Seminario: sono loro infatti che con ammirabile zelo hanno pensato e "firmato" il nutrito ed interessante programma. Quest'anno a me il compito meno impegnativo di organizzare che il tutto, come sempre, possa funzionare al meglio». (C.U.)

L'Apostolo delle genti sarà protagonista della 54ª edizione della festa a Villa Revedin

Messa del cardinale per l'Assunta

La Festa di Ferragosto a Villa Revedin, organizzata dal Seminario Arcivescovile e rivolta a tutti i bolognesi che in questi giorni si trovano in città, si terrà da giovedì 14 a domenica 17. Momento culminante sarà la Messa per la solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, venerdì 15 alle 18, presieduta dal cardinale Carlo Caffarra. Come tradizione, nell'ambito delle giornate saranno offerte ai visitatori diverse proposte ricreative e culturali. Anzitutto le mostre: «Mostra sulla vita dell'apostolo Paolo a duemila anni dalla sua nascita», curata dalla Libreria San Paolo in occasione dell'Anno paolino; «Il colore delle stagioni», percorso fotografico realizzato da Silvia Baroni e Stefano Monetti; «Novità librerie e mercatino del libro usato», a cura della Libreria Paolina e del Seminario. Ai più giovani, e a servizio delle famiglie, verrà inoltre riproposto «Ferragosto ragazzi»: ogni giorno dalle 10.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 19, nell'apposito spazio nel prato, giochi per bambini e adulti, a cura di Agio e Csi; tutti i pomeriggi, alle 16.30, il «Teatro dei burattini di Riccardo», direzione artistica di Riccardo Pazzaglia. Per tutti: degustazioni gelati e vino, e specialità gastronomiche della tradizione bolognese. Giovedì 14 alle

18 si terrà la 6ª Corribologna. Le serate saranno tutte animate da spettacoli, a partire dalle 21, in apposita area con 2 mila posti a sedere: giovedì 14 «Fausto Carpani in concerto»; venerdì 15 «Naldy's - fontane in concerto»; le ultime due sere «Tutti al cinema a Villa Revedin», appuntamenti a cura di Acec, sabato 16 con «Il giro del mondo in 80 giorni», e domenica 17 con «La musica nel cuore». Nell'ambito della Festa allestiranno i loro stand informativi alcune realtà bolognesi di ispirazione cristiana, e attive in diversi ambiti sociali e pastorali. Domenica 17 la Messa sarà celebrata alle 11. Per raggiungere Villa Revedin è possibile prendere dal centro città l'autobus 30, e servirsi poi del «Pollicino» Atc per arrivare all'interno del parco (servizio attivo nei giorni 14 e 15 dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23). Il parco di Villa Revedin è aperto dalle 9 alle 23; l'ingresso è gratuito.

Dal 14 al 17 agosto in programma spettacoli, giochi per i bambini, proiezioni cinematografiche e gastronomia



Un Ferragosto assieme a san Paolo

DI ROBERTO MACCIANTELLI *

Sarà la figura di san Paolo a dare la nota alla Festa di ferragosto a Villa Revedin, giunta alla 54ª edizione. A partire dalla sua affascinante vicenda umana e spirituale, dalla sua passione per Gesù Cristo, dalla sua esistenza spesa per annunziare il Vangelo - fino al martirio (il tutto ben illustrato dalla mostra che sarà allestita e curata dalla Libreria San Paolo), cercheremo di riflettere sulle esigenze e conseguenze di una convinta evangelizzazione. Una sorta di itinerario che ci aiuterà (anche visivamente) a ri-comprendere la centralità del Vangelo («Guai a me se non lo annunciansi!» dice l'Apostolo ai Corinzi) per la vita di ogni uomo, del credente e della comunità ecclesiale; Vangelo che diventa motivo e motore di



Don Macciantelli

ogni sforzo e ogni attività: dalla potenza del Vangelo accolto, nasce la spinta missionaria, l'impegno della Carità, la vicinanza ai malati e sofferenti, l'impegno sociale ed educativo. Ecco allora la presenza di varie realtà che nei diversi ambiti, trovano nel Vangelo la sorgente del loro impegno. Il momento culminante sarà il 15 agosto, festa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, con la celebrazione della S. Messa presieduta dal Cardinale Carlo Caffarra alle ore 18.00. Quattro giorni, sotto la regia del cav. Gianni Pelagalli, allietati da un ricco programma di spettacoli, attività e giochi per i ragazzi e bambini organizzati da Agio e dal Csi, angoli-sosta per le famiglie, due proiezioni curate dall'Acec; quattro giorni anche per riflettere.

* rettore del Seminario Arcivescovile

I burattini di Pazzaglia, comicità per tutti



Riccardo Pazzaglia

DI PAOLO ZUFFADA

«La presenza dei burattini a Revedin è ormai tradizione consolidata», sottolinea Riccardo Pazzaglia, direttore dal '91 della compagnia «I burattini di Riccardo» che per il terzo anno consecutivo sarà presente alla Festa di Ferragosto. «I nostri spettacoli infatti sono molto amati dai bimbi e non solo, e certamente non soltanto dai bolognesi. Avete ancora un pubblico numeroso... Verifichiamo ogni giorno che le gesta di Fagiolino e Sganapino, che ricalcano quelle di Brighella e Arlecchino, dei clown, la comicità universale così come è nata nell'uomo, piacciono ancora a tutti. E il dialetto non rappresenta un limite, anzi è un valore aggiunto, che vogliamo mantenere. Il nostro spettacolo infatti proviene dalla tradizione petroniana, nata

tra le mura della nostra città alla fine del '700 con la creazione di Fagiolino. Le nostre storie sono universali, si basano su canoni di comicità noti a tutti i più grandi comici. Ed è teatro a tutti gli effetti, anche se usa «teste di legno». Qual è lo stimolo principale per gli spettatori? C'è sicuramente un nostalgico ritorno al passato, per coloro che non sono più bimbi ma nonni: riscoprono, con una sensibilità ed una commozione grandissima, il burattino veramente bolognese, quello che vedevano quando erano piccoli. I più piccoli sono guidati a questa scoperta. Che storie proporrete? Una volta nelle «baracche» dei burattini bolognesi si mettevano in scena drammi, commedie e favole e al termine si finiva con atti unici che rappresentavano il vero «sale» popolare del comico. Storie portate poi sul

grande schermo dai grandi comici italiani, che avevano la peculiarità di non essere scritte, ma interpretate a soggetto di volta in volta. Oggi abbiamo recuperato questo patrimonio orale e l'abbiamo strutturato e attualizzato. E saranno le storie che proporremo, atti unici con protagonisti, al solito, Fagiolino, Sganapino, Balanzone, Flemma e Sandrone. Il 15 agosto invece proporremo «La favola del brigante fallito», una «favoletta morale» scritta dal sottoscritto.

lo spettacolo

Le «fontane in concerto» di Naldi

La sera di venerdì 15 la giornata della Festa di Ferragosto si concluderà con lo spettacolo «Naldy's - Fontane in concerto». Si tratta di un «concerto» spettacolare nel quale l'acqua è protagonista: si colora di tutte le tonalità dell'arcobaleno e danza in getti, spirali, zampilli, cascate, girandole, seguendo ogni tipo di musica. Questo crea un'atmosfera emotiva suggestiva e avvincente, superiore forse, per la sua novità, ai fuochi d'artificio. Uno spettacolo, insomma, nel quale l'acqua si mostra in tutto il suo splendore di colori e il suo movimento sembra seguire e produrre insieme una musica, a volte soave, a volte gioiosa. Il tutto realizzato dalla ditta «Fontane in concerto» di Dante Naldi, di Cesena.



Gli ospiti si presentano ai fedeli e ai visitatori

Dieci realtà ecclesiali saranno con uno stand all'interno del Seminario, per farsi conoscere

DI MICHELA CONFICCONI

Sono dieci gli «ospiti» della Festa di Ferragosto di quest'anno, ovvero le realtà cattoliche presenti coi loro stand per fornire ai visitatori materiale informativo e piccoli mercatini di autofinanziamento. L'Onarmò proporrà le foto della parte nuova del Villaggio della speranza, inaugurata lo scorso anno, e metterà a disposizione del pubblico materiale vario, in particolare articoli di abbigliamento, confezionato dai volontari

dell'associazione; il ricavato andrà a favore del Villaggio e per la costruzione di altre due villette. Sempre oggetti, in particolare giocattoli e accessori per l'abbigliamento, si troveranno nello stand delle Piccole sorelle dei poveri, le religiose che reggono la Casa di riposo di via Emilia Ponente; il tutto a favore delle missioni estere della Congregazione, attente in varie parti del mondo all'accoglienza e cura degli anziani e dei poveri. L'Opera padre Marella esporrà una parte dell'usato presente nel magazzino di via del Lavoro, con piccola oggettistica e biancheria per la casa, oltre a materiale, dai volumi agli opuscoli, sull'Opera e la vita di padre Marella. Per le missioni in America Latina andrà il ricavato del materiale etnico in vendita nello stand delle Missionarie dell'Immacolata padre Kolbe, importato da Bolivia, Brasile e Argentina e realizzato da

piccoli artigiani locali seguiti dalle Missionarie; oltre al materiale divulgativo relativo all'attività delle Missionarie stesse e dell'associazione onlus collegata. Sarà inoltre presente una piccola mostra sulla vita di padre Massimiliano Kolbe. I volontari dell'Unitalsi potranno invece acquistare, nello stand riservato all'associazione, le divise per dame e baretteri, mentre tutti potranno vedere i dépliant sull'attività ordinaria e i pellegrinaggi in programma, oltre che ammirare le gigantografie e le immagini dei precedenti viaggi della sottosezione bolognese. Ancora materiale informativo per lo stand dell'Ufficio Pastorale della famiglia, presente per la prima volta: verranno messi a disposizione dépliant con le attività del prossimo anno, rivolte a fidanzati, giovani sposi, famiglie in difficoltà e famiglie in generale. Tutto

fotografico lo spazio dedicato alla missione diocesana in Tanzania e all'attività dei sacerdoti bolognesi in Brasile. Così come per lo stand dell'Associazione comunità Papa Giovanni XXIII, che proporrà un estratto della mostra già esposta al Pilastro nei mesi scorsi, sulla realtà delle Case famiglia a Bologna e sull'attività coi Rom; nel medesimo spazio saranno anche disponibili materiale divulgativo sull'associazione, gli ultimi libri di don Oreste Benzi, il fondatore, e la rivista mensile con la vita della comunità. La Fism, altra new entry, esporrà dal canto suo pannelli sull'attività della federazione e la mappa delle 93 scuole aderenti. L'Advs - Fidas, associazione di donatori di sangue, sarà presente come gli scorsi anni per diffondere materiale sulla sua attività, anche attraverso attività ricreative rivolte ai più piccoli.

eventi

Accec Emilia Romagna. Film di qualità al servizio delle famiglie

Debutto dell'Accec Emilia Romagna quest'anno al Ferragosto di Villa Revedin per la programmazione dei film. Nelle serate di sabato 16 e domenica 17 agosto è prevista l'iniziativa «Tutti al cinema a Villa Revedin» con la proiezione gratuita delle pellicole «Il giro del mondo in 80 giorni» e «La musica nel cuore». «Siamo felici di poter mettere al servizio di questa iniziativa, per la festa più grande della città del mese di agosto - spiega Luigi Lagrasta, presidente dell'Accec dell'Emilia Romagna - Consideriamo l'arena estiva di Villa Revedin come una nostra "sala della comunità", proponendo film di qualità per tutti e in particolare per le famiglie». La scelta delle due pellicole è andata su un classico della letteratura per ragazzi e su un film recentissimo con una storia adatta anche ad adolescenti e giovani. L'Accec, Associazione cattolica esercenti cinema, opera durante tutto l'anno a servizio delle sale della comunità. (L.T.)



Fausto Carpani. Uno spettacolo di canti e versi in dialetto bolognese

Da quasi vent'anni, Fausto Carpani e il suo gruppo presentano uno spettacolo in dialetto bolognese alla Festa di Ferragosto di Villa Revedin. Quest'anno si presenteranno sul palcoscenico della festa la prima sera, giovedì 14 alle 21, con uno spettacolo intitolato semplicemente «Carpani e i suoi amici» (Carpani e i suoi amici). «Come - spiega Carpani - ci saranno sul palco tutti i componenti del mio gruppo: Ruggero Passarini, che suona l'organetto (la fisarmonica bolognese), Marco Marcheselli, in arte Marco Visita, anche lui suonatore di organetto, Antonio Stragapede, chitarrista egregio, Sisé (Enzo Ventura), un vispo ottantatreenne virtuoso del mandolino e Luigi Lepri, in arte Gigén Livra, che è il "fine dicatore" dialettale e curerà quindi la recita dei testi». «Sarà uno spettacolo interamente dialettale - sottolinea Carpani - canteremo canzoni, leggeremo poesie, suoneremo musica da ballo, la cosiddetta "Filuzzi bolognese, una versione particolare del "liscio". In tutto, un paio d'ore di vera petronianità: un ritorno alle nostre radici che dimostra come noi petroniani continuiamo a "ruggire", nonostante il passare del tempo e il rischio di "estinzione" che corriamo». (C.U.)



Sette chilometri di Corribologna

Cresce la Corribologna, camminata a passo libero posta all'interno della Festa di Ferragosto, quest'anno giunta alla sua sesta edizione. Più di 350 gli iscritti, alcuni dei quali da altre province e persino da fuori regione. Come di consueto l'attività ludico motoria, che non ha alcun fine agonistico, partirà alla vigilia di Ferragosto, giovedì 14, alle 18 da Villa Revedin. Attraverso il percorso esterno, che per circa sette chilometri segue l'estensione del parco aprendo a bellissimi squarci sulla città vista dall'alto, si giungerà dopo circa un'ora nuovamente al punto di partenza. Lì ci sarà la premiazione per tutti i partecipanti. Varia l'età degli iscritti, che generalmente va dai giovani sotto i trent'anni a crescere. Contemporaneamente la stessa iniziativa è proposta per i più piccoli, con un percorso interno al parco di circa due chilometri, che i bambini possono percorrere insieme ai propri genitori. «E' un'iniziativa cui teniamo molto, piacevole e creativa - spiega Luigi Giagnorio, dell'Atletica Gnarro Jet Mattel, tra le realtà organizzatrici - che permette di godere della bellezza del luogo nel quale la Festa di Ferragosto si svolge». Per informazioni e iscrizioni: tel. 3333689776, 3395369766, 3387512138. (M.C.)



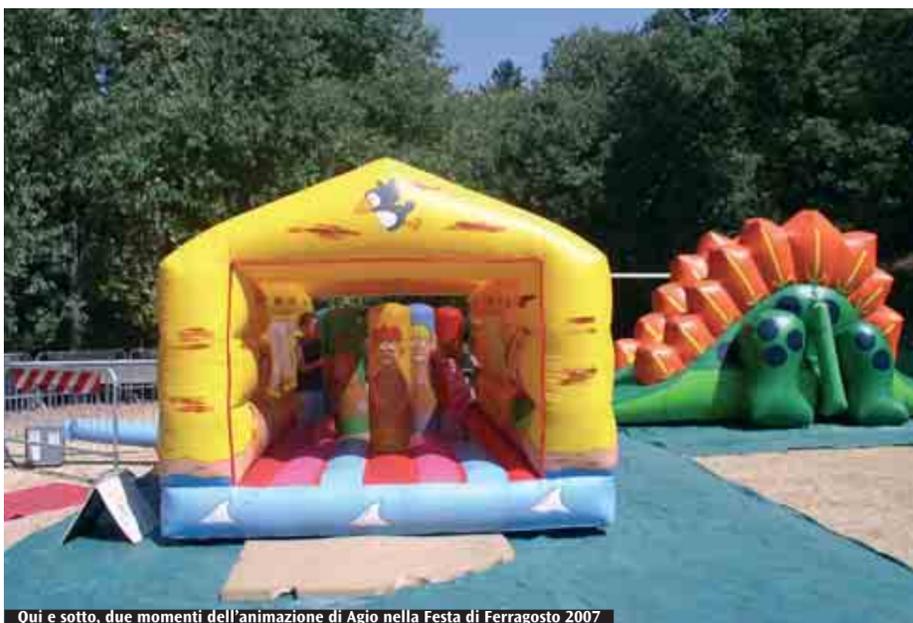
I bambini al centro di una festa «di famiglia»

Agio e Csi animeranno insieme lo spazio dedicato ai più piccoli, quest'anno collocato nel prato davanti al Seminario: giochi e attività per tutta la giornata e una «ludoteca all'aperto»

DI CHIARA UNGUENDOLI

Saranno Agio e Csi ad animare, quest'anno, lo spazio dedicato ai bambini nell'ambito della Festa di Ferragosto: uno spazio e un servizio molto apprezzati lo scorso anno dalle famiglie, che ne hanno usufruito in gran numero (si è calcolato che siano state circa 800). Quest'anno c'è un importante cambiamento: muta il luogo nel quale si situeranno giochi e animazioni, che «conquistano» lo spiazzo più ampio e visibile della festa, il grande prato proprio di fronte al Seminario. «Ciò significa anche - spiega Silvia Bortolotti, responsabile dell'organizzazione per Agio - che dovremo rispettare gli altri eventi che vi svolgeranno, a partire dalla Messa dell'Arcivescovo il giorno 15».

Gli animatori e i bambini avranno a disposizione due grandi giochi gonfiabili e poi «creeremo - spiega Silvia - una serie di aree per il gioco e le attività attraverso gazebo: un'area per la lettura, con libri e sedie, una per i giochi di società, una per i laboratori manuali (disegno, colori, pasta di sale, eccetera) e infine una con i giochi "gommosi" (come la vasca piena di palline) per i più piccoli». Si creerà così una sorta di «ludoteca all'aperto», alla quale si affiancherà una piccola area con un palco per i momenti



Qui e sotto, due momenti dell'animazione di Agio nella Festa di Ferragosto 2007



di animazione «strutturati». La zona infatti sarà aperta, e gli animatori presenti, dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 19. In alcuni momenti però spiega sempre Silvia «faremo alcune proposte: la mattina verso le 11 animazione con bans e balletti, quindi un gioco, di tipo sportivo (grazie alla collaborazione del Csi) oppure più tradizionale (rubabandiera, tiro alla fune e simili). Alle 15, dopo la pausa del

pranzo, di nuovo animazione, quindi il racconto di una storia, in prevalenza tratta dai temi dell'"Estate ragazzi", come ad esempio Pinocchio, i cavalieri del Graal e quest'anno il Mago di Oz; subito dopo cercheremo di coinvolgere i bambini in un laboratorio teatrale e poi artistico-creativo: naturalmente, ci fermeremo nel momento in cui si terrà lo spettacolo dei burattini, che piace sempre molto ai bambini. Alle 18, infine, proporremo di nuovo un gioco, sportivo o tradizionale». Durante tutta la giornata, inoltre, sarà attivo il «truccabimbi».

Nella mostra «Il colore delle stagioni» il paesaggista propone una visione della città insolita, ma vicina al sentire delle persone perché ispirata al «metodo» di elaborazione delle immagini della nostra mente



Qui sopra e a destra due immagini di Monetti

La Bologna inedita di Monetti

È una Bologna inedita quella che propone la mostra fotografica di Stefano Monetti «Il colore delle stagioni», allestita nell'ambito della Festa di Ferragosto. O meglio, una Bologna inedita quanto allo stile delle immagini proposte, ma molto vicina al sentire delle persone, al vissuto che i bolognesi hanno degli scorci cittadini. L'autore, infatti, è un paesaggista, e in queste creazioni non ha voluto appena immortalare la realtà sfidando le possibilità limitate della macchina fotografica, ma restituire quello che l'occhio umano vede e memorizza. Il che è differente. Sul tema Monetti ha già pubblicato, nel 2004, due volumi: «Un paesaggio... Bologna», dal quale sono tratte le foto della mostra. «È un lavoro durato una decina d'anni - spiega - e che non ripropone l'architettura della città dagli stessi punti che, dati gli spazi, sono obbligati dal secolo scorso. Piuttosto ho ricostruito i grandi ambienti che passeggiando ammiriamo e

tratteniamo, utilizzando lo stesso metodo della nostra mente: vedere più punti e poi associare le immagini. Un'operazione che fotograficamente non si può fare, e che ho eseguito modificando prospettive e proporzioni col computer». Così ad esempio le due Torri viste da piazza di Porta Ravegnana sono affiancate agli altri monumenti adiacenti, secondo un criterio visivo, appunto, e non fotografico e monoprospettico. Il tutto, prosegue Monetti, poggiandosi sul proprio vissuto, ma anche su quello delle diverse persone interpellate, con un risultato, quindi, abbastanza generalizzabile. La mostra, in collaborazione con Silvia Baroni, proporrà anche una parte di foto più prettamente paesaggistiche, secondo lo stile specifico dell'autore. Anche qui si potranno ammirare i luoghi bolognesi immersi nelle più originali luci, e incorniciati da suggestivi quanto inconsueti orizzonti. «Ci sono giorni, assai rari - prosegue Monetti - nei quali da Bologna si possono vedere le Alpi. Uno spettacolo che ho documentato



con le immagini, assolutamente reali, anche se, proprio per la loro eccezionalità, possono sembrare fotomontaggi». Oltre che di Bologna, Monetti si è occupato nel suo lavoro di molte altre città e luoghi in Italia. In particolare sta completando un'opera in uscita tra circa due anni con il titolo «Passaggio a Nord Ovest», con immagini lungo tutto il territorio che va da Roma a Venezia, passando attraverso la Toscana e l'Emilia Romagna».

Michela Conficconi



Il pranzo dello scorso anno (foto di Aniceto Antilopi)

Caritas, pranzo di Ferragosto per i poveri

Venerdì 15 agosto, solennità dell'Assunta, alle 12.30 nel Cortile d'onore di Palazzo d'Accursio la Caritas diocesana, la Confraternita della Misericordia, l'Antoniano e l'Opera Padre Marella, col contributo concreto di Camst offriranno a 200 bolognesi il tradizionale «Pranzo di Ferragosto». Gli inviti per l'occasione sono già stati tutti distribuiti. «Offrire un pranzo - sottolinea Paolo Mengoli, direttore della Caritas diocesana - non significa certo voler "mettere in piazza i poveri", ma rendere nota una solidarietà che è quotidiana e che dura tutto l'anno». Per spiegare lo spirito che animerà questo momento, il direttore della Caritas ricorda un importante episodio della vita di San Francesco, raccontato da fra Tommaso da Spalato: il Santo predicò sulla Piazza Maggiore di Bologna proprio il 15 agosto del 1522, e, dice il suo biografo, «tutta la sostanza delle sue

parole mirava a spegnere le inimicizie e a gettare le fondamenta di nuovi patti di pace». Queste sono le mense che quotidianamente distribuiscono pasti agli indigenti: Mensa della fraternità - Centro San Petronio di via S. Caterina 8, tutti i giorni alle ore 17.30, accesso tramite i Centri d'ascolto della Caritas; la prima domenica del mese Rita ed i suoi amici volontari servono alle ore 12 il pranzo ai presenti presso il Centro San Petronio; Mensa dell'Antoniano di via Guinizelli 3, tutti i giorni alle 11.30, accesso tramite il Centro d'ascolto dell'Antoniano; Tavola di fraternità: viene servito un pasto cinque sere alla settimana agli ospiti del Dormitorio comunale di via Sabatucci alle 19, a turno da ventisei Caritas parrocchiali, coordinate dal Segretariato sociale «Giorgio La Pira»; Oratorio di San Donato (Opera Marella - San Vincenzo

de' Paoli - Confraternita della Misericordia); la domenica dopo la Messa: ore 9.30 piccola colazione, la terza domenica del mese il pranzo è servito ai presenti a turno dalle parrocchie: Santi Bartolomeo e Gaetano, Santi Vitale e Agricola, S. Giovanni in Monte; parrocchia di San Silverio di Chiesanuova, ogni giorno alle ore 18, accesso su segnalazione della Caritas diocesana; parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, ogni giorno alle ore 18.30, accesso su segnalazione della Caritas diocesana; parrocchia di San Paolo di Ravone, tutti i giorni alle ore 18, accesso su segnalazione della Caritas diocesana; parrocchia di Maria Regina Mundi, tutti i giorni alle ore 18, accesso su segnalazione della Caritas diocesana; parrocchia di San Giuseppe Cottolengo, tutti i giorni alle ore 18, e sempre accesso su segnalazione della Caritas diocesana. (C.U.)

Solidarietà davvero «familiare»

La cooperativa guidata da Giovanni Neri è un «braccio operativo», ma autonomo, di Casa Santa Chiara

DI CHIARA UNGUENDOLI

Ha da poco compiuto vent'anni: l'hanno infatti fondata nel 1987 «dieci amici di Aldina Balboni e quindi di Casa S. Chiara», come sintetizza l'attuale presidente Giovanni Neri. È la cooperativa «Solidarietà familiare», nata appunto, come racconta sempre Neri, «da una "chiamata" dell'Aldina, che ha chiesto aiuto per dare risposte "stabili" alle famiglie che hanno un congiunto con handicap psichico o malato di mente. Noi siamo quindi un "braccio operativo", anche se autonomo, di Casa S. Chiara». Ma in cosa consistono le «soluzioni stabili» che la cooperativa offre? Semplice, e insieme impegnativo: accogliere la persona con problemi psichici in un «gruppo-famiglia» «che per sua stessa definizione - spiega Neri - ha dimensioni "umane", quindi ridotte: da 5 a 8 persone, che anche secondo i più recenti studi sono la dimensione ottimale. Oggi questi gruppi sono 6: tre in città, uno a Casalecchio, uno a Borgonuovo di Pontecchio Marconi e uno a Sasso Marconi. In essi sono accolti un quarantina di ospiti, per ognuno dei quali viene elaborato un programma personalizzato e viene pagata una retta personalizzata». Anche questo secondo elemento è importante, perché significa che l'Asl integra la retta di ognuno dopo che è stata pagata una parte proporzionale alla possibilità della famiglia. Ma l'elemento principale è naturalmente il primo: «ogni ospite viene seguito personalmente - spiega il presidente - e si cerca di fargli compiere un percorso di crescita e miglioramento: naturalmente con esiti diversi e spesso

incerti, ma comunque positivi». Questo è permesso anche dal rapporto numerico ottimale tra gli ospiti e gli educatori professionali che li seguono: questi ultimi, dipendenti della cooperativa, sono 50, e si alternano per essere presenti negli appartamenti giorno e notte; spesso quindi il rapporto è di uno a uno. «Durante il giorno gli ospiti di solito lavorano - spiega Neri - i più presso Centri protetti, alcuni anche in aziende "normali". Tra i Centri, quello che ne accoglie di più è l'Opera dell'Immacolata: don Saverio Aquilano è un nostro grande amico e l'Opimm ha fatto davvero tanto per l'handicap psichico. Poi d'estate organizziamo dei soggiorni vacanza, sempre compresi nella retta, quindi senza far pagare nulla di più». Un grosso punto interrogativo è invece quello costituito dalla situazione dei disabili anziani. «E' davvero incredibile - sottolinea Neri - ma sembra che per le Asl a 65 anni i disabili "guariscano" improvvisamente: quando raggiungono quell'età, infatti, per loro non viene più pagata la retta. La cosa sta diventando un problema, e lo sarà sempre più man mano che i nostri ospiti invecchieranno». «Solidarietà familiare» intende infatti seguire e sostenere i propri ospiti per tutta la vita; un intento che rientra nell'ispirazione cristiana dell'opera: quell'ispirazione che ha spinto i fondatori, tutti volontari, a creare la cooperativa e dirigerla «per aiutare - sottolinea il presidente - le persone più deboli e povere di tutte, perché prive delle risorse più essenziali, quelle mentali». Un'altra fonte di perplessità è il fatto, spiega Neri, che «ultimamente per le persone con problemi mentali si stanno creando strutture

abbastanza grandi, che ospitano una ventina di persone. Ciò potrebbe essere visto, soprattutto da parte dei Servizi di salute mentale, come una tendenza, un nuovo modello da affermare. Speriamo che non sia così, perché per noi è invece fondamentale mantenere la struttura "familiare", quindi ristretta, dei nostri gruppi, che consideriamo la migliore per gli ospiti: nel nostro nome, il termine "familiare" non è certo casuale!».

Nelle comunità sono ospitate persone con problemi psichici: i gruppi sono piccoli e quindi ognuno è seguito con cura



La casa-famiglia di Pontecchio; sotto, un momento della festa del ventennale, lo scorso anno



La storia a lieto fine di Fulvio il lavoratore

La storia che raccontiamo è «a lieto fine», come, per fortuna, quasi tutte quelle che riguardano «Solidarietà familiare». È la storia di Fulvio (il nome è di fantasia), un ragazzo con handicap mentale, «mite e sempre sorridente» lo descrive Giovanni Neri. Fulvio aveva già vissuto due affidi, purtroppo andati male, e poi era stato inserito in una comunità per minori. Arrivato ai 18 anni, è stato accolto da «Solidarietà familiare» ed è stato inserito in un gruppo-famiglia. «Li - racconta sempre Neri - ha compiuto un grande percorso di crescita umana e anche dal punto di vista lavorativo: è andato infatti inizialmente a lavorare all'Opera dell'Immacolata, poi, dopo un certo periodo, abbiamo chiesto a un'azienda di grande distribuzione di assumerlo con una borsa-lavoro. Così è stato, e sono stati così soddisfatti del suo impegno che dopo un po' l'hanno assunto stabilmente, naturalmente nella "quota" riservata agli invalidi. Così oggi Fulvio ha un lavoro "vero" in un'azienda "vera": un traguardo che sembrava impossibile!». (C.U.)

C'è una casa nel bosco... senza lucchetti

Luisa e Andrea Magli, della «Papa Giovanni XXIII» guidano una comunità familiare fondata sull'accoglienza

A Camerla, nel Comune di Monterenzio, ai margini del bosco tosco-romagnolo, vivono Luisa e Andrea Magli, una giovane coppia tutor di una casa famiglia affiliata alla Comunità Papa Giovanni XIII. Appena si entra nel giardino dei Magli emerge in diretta l'autenticità della loro scelta: con un semplice colpo d'occhio si comprende che «qui l'amore» come afferma Luisa nel dare il benvenuto «è considerato il cibo più

prezioso dell'anima». Nel prato giocano bambini di età e colori diversi, alcuni nati in Paesi lontani e accuditi da Luisa ed Andrea «per accompagnarli nel vivere». «Viviamo come i discepoli, mettendo tutto in comune, cose e sentimenti», spiega Luisa mentre tiene sulle ginocchia l'ultimo arrivato, uno dei suoi 5 figli, 3 naturali e 2 accolti «come figli dati dal Signore». L'accoglienza qui è la parola chiave, non c'è lucchetto alla porta, sempre aperta a nuovi ospiti, come Pierpaolo, giovane seminarista giunto da Bari per fare esperienza di comunità. Da marzo vive con i Magli anche Cosima, una ragazza di 21 anni con un leggero ritardo mentale, «che vivrà con noi», dice Luisa, «fino a tempo debito, perché nessuno qui timbra un cartellino, si sta quanto si

vuole». Ad aiutare Luisa una neolaureata, Letizia Bulgarni, che presta servizio civile. E così oggi a tavola sono in 10, ma è certo che «nel futuro» annuncia Luisa «le 2 camere in preparazione al piano terra saranno riempite, perché, come ha insegnato don Benzi, la passione per i diseredati ed i poveri porta con sé il coraggio di condividere con gli ultimi l'esperienza dell'amore». Un'esperienza che è d'esempio ai vicini, che ricambiano con gesti di solidarietà. Casa Magli è simile a tante altre, «conduciamo» racconta la mamma «una vita semplice: sveglia presto, Andrea, che è anche accolto a Pizzano, si divide tra la parrocchia, la casa e il lavoro presso una cooperativa sociale, io porto i bimbi a scuola e poi mi occupo delle faccende

domestiche». Una routine con qualcosa in più. «Qui ogni giorno si parla di Dio, si vive il cristianesimo nelle sue fondamenta, senza imporre la preghiera ma facendone linguaggio universale che ci unisce al prossimo» afferma padrona di casa, svelando il segreto di tanta armonia.

Francesca Golfarelli



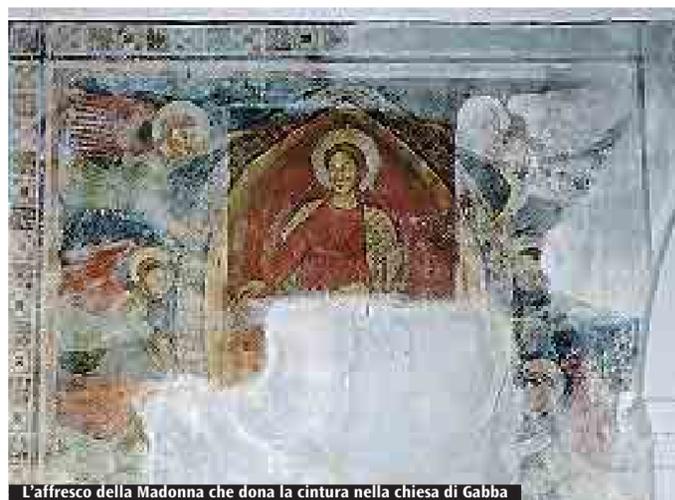
Luisa e alcuni membri della sua «grande famiglia»

La cintura di Maria in scena a Gabba

DI GIOVANNI BENSI

Sabato 16 alle 17 nella chiesa di Gabba si terrà «Imago Mariae»: una sacra rappresentazione sulla cintura della Madonna venerata nella cattedrale di Prato messa in scena dai «Cavalieri del Sacro Cingolo» di Prato. La chiesa romanica di S. Maria Assunta di Gabba conserva alcune delle più antiche pitture murali della Valle del Reno. Un affresco in particolare è quello che si trova sulla parete sinistra della navata, risalente al XIV secolo, e che rappresenta l'assunzione al cielo di Maria attornata dagli Apostoli. La Vergine è rappresentata nell'atto di donare la sua cintura all'apostolo Tommaso, dubbioso della sua assunzione, affinché sia proprio lui testimone dell'avvenimento agli altri apostoli e ai fedeli. L'affresco è stato deturpato piuttosto seriamente, ma ciò che rimane, recentemente restaurato, è leggibile e consente di vedere la cintura nelle mani della Madonna. Proprio il tema dell'affresco, che recepisce un racconto apocrifto del V secolo, è l'occasione perché durante le feste patronali di Gabba si tenga una manifestazione, culturale e religiosa al tempo stesso, tenuta da un gruppo di Cavalieri della Madonna del Sacro Cingolo di Prato, un'associazione che cura lo svolgersi delle ostensioni della Sacra Cintola che si tengono nelle feste principali a Prato con il concorso non solo ecclesiale ma anche della civica amministrazione. Prato è il centro di questo culto,

perché conserva fin dal XII secolo la preziosa reliquia della cintura di Maria, ivi portata, si dice, da un mercante pellegrino pratese recatosi in Palestina, dove aveva sposato una discendente del custode del prezioso cimelio, che Tommaso stesso gli aveva affidato prima di recarsi a predicare in India. La graziosa storia ha sempre coinvolto pittori, scrittori, musicisti, religiosi, pellegrini, che hanno testimoniato con la loro arte, i loro canti e i loro racconti gli episodi evangelici e apocrifi riguardanti la Madre di Gesù. La rappresentazione quindi svolgerà il tema mariano con le immagini delle pitture che ornano il duomo di Prato e la chiesa di Gabba; con la visione di alcuni luoghi tra cui Gerusalemme, dove ai piedi del Monte degli Ulivi si mostra una roccia sulla quale Tommaso ricevette il dono; con i canti tratti dal repertorio gregoriano e popolare; con le letture di antichi testi, come la «Vera relazione della Cintola della Gloriosa Vergine Maria» che si trova trascritta in un codice del XVI secolo conservato nella biblioteca Roncioniana di Prato e le «Laude dei Disciplinati» risalenti al XIV secolo. La manifestazione, accolta con apprezzamento da don Angelo Baldassarri, arciprete di Gaggio Montano, si svolgerà con l'apporto del Rugletto di Lizzano in Belvedere, di «Gente di Gaggio», del Gruppo studi Alta Valle del Reno. Renzo Zagnoni illustrerà l'edificio romanico della chiesa di Gabba e la sua storia, Adelfo Cecchelli leggerà alcune laudi del '300 e il sottoscritto presenterà l'affresco tardotrecentesco dell'Assunzione.



L'affresco della Madonna che dona la cintura nella chiesa di Gabba

Grande successo per l'iniziativa della Fondazione Carisbo di un corso di formazione aperto a tutti: il 5 settembre le prossime audizioni

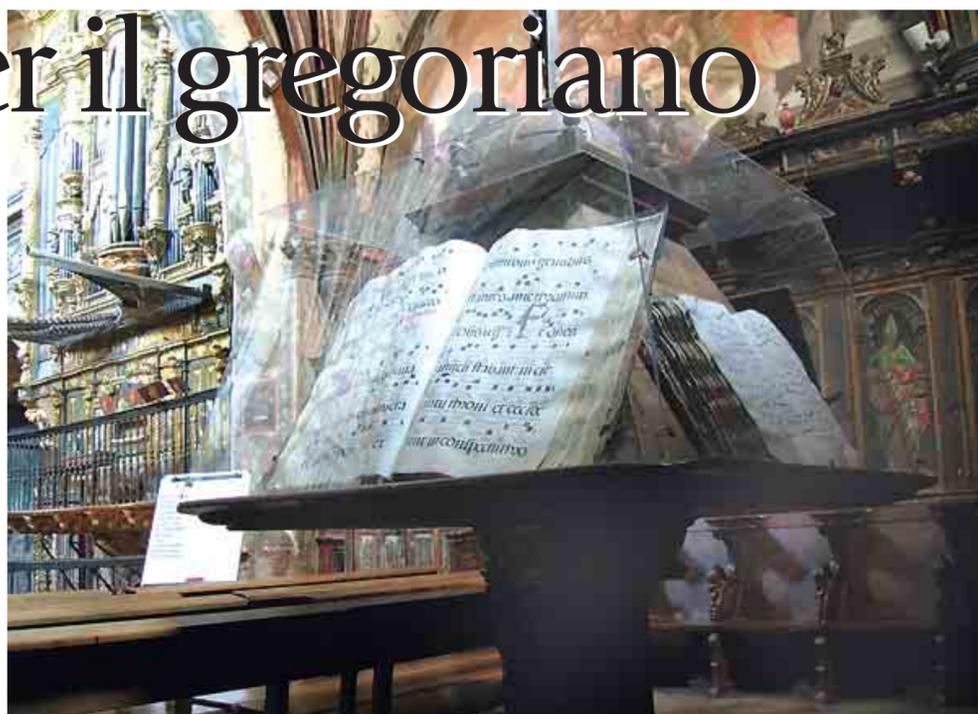
Una scuola per il gregoriano

DI CHIARA UNGUENDOLI

Grande successo delle audizioni per l'ammissione alla Scuola di formazione al canto gregoriano, istituita dalla Fondazione Carisbo. Proprio per la nutrita presenza a quelle del 6 e 7 giugno scorsi e per le numerose richieste pervenute i responsabili della Scuola hanno deciso di tenere audizioni suppletive venerdì 5 settembre dalle 16 alle 17, sempre presso la chiesa di S. Cristina (piazzetta Morandi 2) che sarà la sede della scuola. La Fondazione Carisbo, che già aveva dato vita alla «Schola gregoriana Benedetto XVI», diretta da don Giovanni Bellinazzo e costituita da cantori professionisti, lancia ora questa scuola di formazione che partirà alla fine di settembre ed avrà durata triennale. La scuola è aperta, sottolinea monsignor Massimo Nanni, che vi rappresenta la diocesi, «a quanti sono interessati ad apprendere nozioni basilari di alfabetizzazione musicale e successivamente ad avviarsi allo studio del canto gregoriano; o ad avviarsi direttamente a tale studio». «Sono due infatti», continua monsignor Nanni, «i livelli della scuola: ci saranno un corso di base (docenti Gregorio Bevilacqua, dottorando in Musicologia e Beni musicali e Francesco Lora, laureato Dams), che ha già una cinquantina di iscritti; ed un corso di avviamento al gregoriano (docente Antonino Albarosa, già professore al Pontificio Istituto di musica sacra di Roma) che ne ha 80». «Quella della Fondazione», conclude monsignor Nanni, «è un'operazione di carattere culturale per la salvaguardia, la tutela e la promozione del patrimonio gregoriano. E pare sia destinata ad avere successo: lo testimonia il gran numero di iscritti sia al corso di alfabetizzazione sia al corso del professor Albarosa. Si tratta di persone in genere inserite nelle comunità parrocchiali e nell'animazione musicale delle parrocchie. La frequenza delle lezioni (di tre ore l'una) sarà quindicinale».

«La Scuola», afferma Giampaolo Luppi, che ne è direttore «dovrebbe riportare alla luce la tradizione gregoriana, che non è ancora sopita nelle generazioni dai 60 anni in su, e riproporre la liturgia in gregoriano a quei giovani che, essendo nati dopo il Concilio Vaticano II, non l'hanno mai sentita. Voglio sottolineare che il Concilio non ha mai abolito la Messa in latino: in realtà ha solo detto che si sarebbe potuta celebrare in volgare, e che le due cose possono convivere. Noi appassionati del gregoriano e della lingua latina crediamo che essa sia la radice comune a tutti i cristiani e valorizzarla sia un modo anche per sentirsi uniti». «Le

motivazioni per l'iscrizione alla Scuola» prosegue Luppi - sono molteplici. Cantare in gregoriano è un modo di pregare ed un cristiano lo può fare per ragioni di fede e di ricerca di spiritualità. Il gregoriano è un modo di cantare sommo, è un tipo di canto completamente diverso dai generi musicali che sono entrati in chiesa dall'esterno, artisticamente e culturalmente piuttosto poveri. Il gregoriano ha un aspetto spirituale non indifferente e in più è un modo di cantare recitando, per cui vi è una grande attenzione alla parola. Abbiamo individuato varie tipologie tra gli iscritti: c'è chi ha nostalgia di questo tipo di rito, vi sono molti giovani che vanno alla ricerca delle proprie radici e vi è chi è interessato all'aspetto tecnico e culturale del gregoriano, che dà un senso di grande ascesi anche per un non credente». «Se lo si considera poi dal punto di vista dell'assemblea liturgica» conclude il maestro Luppi, «si può dire che il gregoriano non è così impegnativo come sembra. E la prova l'abbiamo avuta durante le celebrazioni in latino del Cardinale in Cattedrale, accompagnate dalla «Schola»: c'erano alcuni momenti, soprattutto quando si giungeva alle preghiere più note come il «Credo» e il «Padre nostro», in cui tutti cantavano».



Trio Eccentrico



Paolo Forlani

conclude questa settimana con due appuntamenti, sempre alle 21.30. Domani, serata di musiche, liriche e immagini dalla Spagna, «Por la tierra el canto»: alla chitarra Paolo Forlani; legge Saverio Mazzoni. Un concerto che intende proporre le partiture che maggiormente hanno saputo raccontare l'appartenenza e l'attaccamento dell'artista che le ha composte alla storia e al popolo spagnolo. «L'idea - spiega Forlani - è di ascoltare autori che partendo da un'identità legata al territorio e alla tradizione, esprimono un'arte che

Classico cortile, musica e parola su Spagna e Fellini

DI MICHELA CONFICCONI

La rassegna musicale «Il classico cortile», curata dall'associazione Musicaper e dal Centro culturale Manfredini nel cortile del Terribilia (via Belle Arti 54/56), si

non è solo frutto del singolo, ma della ricchezza della tradizione cui si appartiene, e dell'amore nei confronti della propria terra. Questi musicisti hanno mostrato con evidenza che la genialità del compositore non è «isolata», ma si impianta su una tradizione. Sono sempre stato molto colpito da questa sfumatura di tanta musica spagnola tra Otto e Novecento. Il poeta spagnolo Machado ha ben espresso questa dinamica artistica quando ha scritto che «il mio sentimento non è esclusivamente mio, ma piuttosto nostro. Senza uscire da me stesso, avverto che nel mio sentire altri ne vibrano e che il mio cuore canta sempre in coro». Saranno eseguite musiche di Moreno-Torróba, Albéniz, Llobet, Tárrega, Sor, De Falla. «Tutti gli autori - prosegue Forlani - hanno scritto i loro brani espressamente per chitarra, eccetto Albéniz, trascritto per questo strumento ma ormai prevalentemente eseguito in questo modo». Ogni partitura sarà accompagnata dalla proiezione di foto o opere d'arte in tema. «Di Torròba - esemplifica il chitarrista - interpreterò musiche dedicate ai castelli della Castiglia, mentre gli spettatori potranno ammirare le immagini degli

splendidi scorcii dei luoghi che le hanno ispirate. Altre musiche vedranno sullo sfondo i quadri di Murillo, Goya e Picasso». E per completare l'immersione nello spirito spagnolo, verrà proposta una terza forma artistica: la poesia, con liriche di Machado e García Lorca, lette da Mazzoni. Lo spettacolo è già stato portato in diverse città italiane. Venerdì 15, invece, «Omaggio a Fellini», con il «Trio eccentrico» e l'attore Renato Geremicca; musiche e parole per ricordare il grande regista riminese. Mentre il Trio eseguirà, con arrangiamenti originali, i temi composti dal «principe della musica per il cinema» Nino Rota per accompagnare i capolavori di Federico Fellini, come Amarcord, La strada, I clown, Passarella d'addio, La dolce vita, l'attore Geremicca leggerà i testi appositamente preparati dallo scrittore emergente Cristiano Cavina. Una sceneggiatura ricavata recuperando interviste e racconti, legati da testi originali dello scrittore e testimonianze autobiografiche. «È uno spettacolo che abbiamo realizzato già molte volte in Italia - spiega Massimo Ghetti, flautista - Proprio domani uscirà il cd che sarà quindi in vendita anche la sera stessa dello spettacolo».

appuntamenti

Due concerti per «Voci e organi dell'Appennino»

Sabato 16 alle 21, nell'ambito della rassegna «Voci e organi dell'Appennino», nella chiesa di S. Maria Assunta e S. Nicolò di Villa d'Aiano, si terrà il concerto per corno, tromba e organo «Buccinate in tubis dutilibus». Emanuele Rossi al corno, Claudio Venturi alla tromba e Wladimir Matesic all'organo eseguiranno musiche di Bach, Purcell, Gaccini, P. Davide da Bergamo, Torelli, Haydn, Saint-Saens e Gabrieli. Wladimir Matesic, bolognese, 39 anni, diplomato in Organo e Composizione organistica al Conservatorio «G. B. Martini» di Bologna, ha ottenuto alla Musikhochschule di Freiburg im Breisgau il diploma di Concertista d'Organo. Docente di Organo e Composizione organistica al Conservatorio «P. L. da Palestrina» di Cagliari e di Organo ai Corsi dell'Associazione «Organisti per la Liturgia» per conto della diocesi di Bologna, è direttore artistico della rassegna «Voci e organi dell'Appennino». Che prosegue domenica 17 alle 21 nella chiesa di S. Michele Arcangelo di Capugnano: il violinista Gabriele Raspanti e l'organista Alessandra Mazzanti eseguiranno musiche di Couperin, Zipoli, Bach, Albinoni, Liszt, Mozart, Martorelli e Rheinberger.



Wladimir Matesic

Metti una sera con Chopin

Nell'ambito della rassegna «Suoni dell'Appennino» domenica 17 agosto ai Fienili del Campiario di Grizzana Morandi (ore 21) si terrà un concerto dedicato a Chopin. «Chopiniana» è infatti il titolo della serata che sarà introdotta dal musicologo Piero Mioli e che vedrà come protagonista il pianoforte di Denis Zardi, che del compositore e pianista polacco eseguirà gli Studi Op. 10 n° 3, 4, 12, e 9; la Ballata n° 2 Op. 38; il Preludio in do diesis minore Op. 45; la Barcarola Op. 60; lo Scherzo n° 2 Op. 31; lo Scherzo n° 3 Op. 39; la Polacca-fantasia Op. 63. Denis Zardi, lughese, 34 anni, si è diplomato al Conservatorio «A. Boito» di Parma. Perfezionatosi all'Accademia «S. Cecilia» di

Portogruaro, vi ha ottenuto il diploma di concertismo. Nel 2003 ha terminato il biennio di specializzazione al Conservatorio europeo di Rotterdam. Fin da bambino si è fatto notare per le sue qualità musicali ed espressive ottenendo ben 19 primi premi in concorsi nazionali ed internazionali. Con «Chopiniana» si chiude una settimana ricca di appuntamenti per la rassegna «Suoni dell'Appennino». Domani alle 21, nel piazzale della chiesa di Vigo, «Caffè con Joao», il Brasile attraverso le canzoni di Joao Donato col Giulio Oliverio group; giovedì 14 alle 21, alla chiesa di S. Maria Villiana, «Stravagante violino» col violinista Roberto Noferini.



Denis Zardi

Domenica prossima a Grizzana Morandi Denis Zardi eseguirà un programma interamente dedicato al grande compositore polacco

Buon Consiglio sorgente di luce



Domenica scorsa l'Arcivescovo ha celebrato la Messa a Monte San Giovanni per la festa della Madonna venerata come colei che ci guida a Gesù

Pubblichiamo l'omelia che il cardinale Carlo Caffarra ha tenuto domenica scorsa in occasione della festa della Madonna del Buon Consiglio.

Cari fedeli, in questo giorno tanto solenne per le vostre comunità il Signore vi fa dono di una Parola di vera consolazione. È da 250 anni, dal 1758, che la Parrocchia di Monte San Giovanni celebra la festa della Madonna del Buon Consiglio. Come avete sentito, il Santo Vangelo narra il miracolo di Gesù che avendo a disposizione solamente cinque pani e due pesci, sfama diverse migliaia di persone. Che cosa mosse Gesù a compiere questo gesto? Ascoltiamo: «Egli, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati». Queste parole ci introducono nella conoscenza profonda del «cuore di Dio». Egli non è indifferente ed estraneo alle nostre miserie: ne sente «compassione». Ne diventa partecipe e ce ne guarisce. Comprendiamo allora che Gesù compiendo il miracolo della moltiplicazione, vuole dirci qualcosa di molto importante per la nostra vita. Il miracolo, cioè, oltre ad essere un fatto realmente accaduto, veicola anche un significato assai profondo. Quale? Al tempo di Gesù, in

Palestina, il problema di procurarsi il cibo necessario a vivere, era un problema reale per le classi più povere. La fame cioè accompagnava l'esistenza di molte persone. Fra i beni che il Messia atteso avrebbe portato, c'era anche il cibo: Egli avrebbe sfamato il suo popolo. Ma le persone più attente ai bisogni più profondi dell'uomo, cominciarono a comprendere che il Messia avrebbe dato all'uomo prima di tutto il «cibo» della Parola di Dio; avrebbe illuminato l'uomo indicandogli la via della vita e della vera beatitudine. Se voi ora riascoltate le parole profonde della prima lettura, ne capirete

meglio il significato (...). Il profeta parla di «cose buone e cibi succulenti», ma poi aggiunge subito: «porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e voi vivrete». L'ascolto della Parola del Signore è la nostra vita. Ritorniamo ora alla pagina evangelica. È Gesù colui che ci dona la Verità che ci fa liberi. Dovete notare un particolare: «spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla». Gesù continua anche oggi a farci dono del «cibo», la sua Parola, attraverso i suoi discepoli. È nella Chiesa che la Parola di Dio continua ad essere fedelmente trasmessa. Ma noi oggi celebriamo i santi

visita

Il cardinale al «Pastor Angelicus»

Domenica 17 agosto il cardinale Carlo Caffarra sarà in visita come ogni anno nel mese di agosto al Villaggio senza barriere «Pastor Angelicus» di Tolè. L'Arcivescovo arriverà alle 10.30, incontrerà ospiti e amici del Villaggio nell'occasione aperta alle parrocchie del territorio. Alle 11 celebrerà la Messa e poi si fermerà in preghiera di fronte alla statua della Madonna, il «cuore» del Villaggio. Che celebra domenica la «Festa degli anni H», voluta da don Campidori: ognuno offrirà al Signore i propri anni di handicap col gesto simbolico di portare all'altare un mazzo di fiori nella processione offertoriale della Messa.



Il villaggio senza barriere «Pastor Angelicus»

Misteri venerando la Madre di Dio sotto il titolo di «Madonna del Buon Consiglio». Carissimi, il dono del consiglio è uno dei doni più preziosi della nostra fede. Esso consiste nella capacità di discernere in ogni situazione della vita ciò che è bene fare, quale è la scelta giusta. La Madonna è Colei che ci ottiene questo dono tanto grande. Come? Dicendo a noi ciò che disse ai servi del banchetto di Cana: «Fate ciò che vi dirò». Ella ci invita, ci spinge all'ascolto fedele della predicazione della Chiesa, mediante la quale giunge a noi la luce divina della Rivelazione. È questa luce la sorgente di ogni «buon consiglio»: di ogni retto discernimento. cardinale Carlo Caffarra Arcivescovo di Bologna

Loiano

Caffarra per il 75° della chiesa

La parrocchia di Loiano celebra martedì 12 il 75° anniversario di consacrazione della chiesa. Per l'occasione sarà presente il cardinale Carlo Caffarra, che celebrerà la Messa alle 21, cui seguirà la premiazione delle squadre di Estate ragazzi e un momento conviviale; nel pomeriggio Adorazione eucaristica dalle 15 alle 18. L'appuntamento sarà preceduto domani da un momento di preghiera: alle 20.30 Rosario, alle 21 Messa e Adorazione eucaristica fino alle 24. Per la comunità si tratta di un momento importante, al quale ci si è voluti preparare con una serie di lavori di abbellimento della chiesa, e soprattutto con le Missioni al popolo. Queste si concluderanno oggi, in concomitanza con la «Festa grossa» dedicata alla Madonna del Carmine. Il programma liturgico prevede al mattino Messe alle 9.30 e 11.30. Nel pomeriggio alle 16.30 Vespri, e alle 17 Messa, cui seguirà la processione e benedizione con la venerata Immagine. Al termine lancio dei palloncini e saluto ai missionari. La chiesa di Loiano venne consacrata da monsignor Tagliapietra il 12 agosto 1933, dopo i grandi lavori di ristrutturazione e ampliamento della precedente chiesa non più rispondente alle esigenze di una zona in forte espansione demografica. Il progetto venne realizzato con il contributo di vari enti oltre che dei parrocchiani, che versarono offerte e dedicarono giornate di lavoro.



La chiesa di Loiano



Il santuario del Poggio di San Giovanni in Persiceto

Il Poggio celebra i viaggi della Vergine

Venerdì nel Santuario di San Giovanni in Persiceto il cardinale presiederà l'Eucaristia per l'Assunta e così aprirà le manifestazioni per il 150° anniversario

DI AMILCARE ZUFFI *

Come ormai tradizione, la solennità dell'Assunzione di Maria al cielo vede confluire al Santuario del Poggio di Persiceto tantissimi fedeli per onorare la Madonna e partecipare alla festa titolare. In questo anno ricordiamo i 150 anni delle apparizioni a Lourdes. Esse hanno profondamente segnato la vita cristiana e il cammino di tantissime persone. Pensiamo all'esperienza che abbiamo vissuto dall'1 al 5 luglio con la permanenza dell'Immagine della Madonna di Lourdes nella nostra Cattedrale. Nel Vangelo la Beata Vergine è immagine del discepolo di

Gesù che custodisce la Parola di Dio nel cuore e questa Parola illumina la vita e aiuta a trovare l'interpretazione degli avvenimenti quotidiani. Desideriamo, dunque, richiamare tutto questo durante la Novena con l'aiuto dei testi biblici nella Messa quotidiana, e nel Rosario serale ascoltando le testimonianze di alcune apparizioni riconosciute dalla Chiesa. Inoltre, nel maggio 2009 cadranno i 150 anni dei «Viaggi» della Madonna del Poggio a San Giovanni in Persiceto. Forse i nostri padri inventarono questa iniziativa pastorale sull'onda della dichiarazione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria e delle apparizioni a Bernadette, per aiutare a vivere e testimoniare sempre più intensamente la fede nel Signore Gesù. La nostra parrocchia si è preparata a questo appuntamento con un «triduo» di tre anni pastorali scanditi dai seguenti temi: «Volgersi a Cristo» (2005-2006); «L'incontro con il Signore, il Risorto» (2006-2007); «Testimoni del Risorto» (2007-2008). Nel nuovo anno pastorale desideriamo ripercorrere la storia e la tradizione del Santuario del Poggio per cogliere quanto custodire e tramandare alle nuove generazioni: la

riscoperta dell'orgoglio di essere cristiani; l'impegno a fare crescere e testimoniare la propria fede; l'importanza del ruolo delle famiglie nella vita pastorale; la forza della carità. E, a Dio piacendo, andremo in pellegrinaggio a Roma per l'Anno Paolino e in Terra Santa, dopo essere già andati a Lourdes nello scorso aprile insieme alla nostra Casa della Carità. Il 15 agosto segnerà l'inizio dei festeggiamenti per i 150 anni dei «Viaggi». Per questo sarà in mezzo a noi per presiedere la Messa delle 11 il Cardinale Arcivescovo. È un regalo molto gradito e molto atteso. La Novena di preparazione convoca i pellegrini delle parrocchie della zona: Messe alle 6.30 e 7.15, Rosario meditato alle 20.30. La solennità del 15 agosto prevede Messe alle 8, 11, 18; Rosario alle 17.30; canto dei Secondi Vespri e processione alle 20.30 con la presenza di don Marco Cristofori, arciprete ad Amola, che generosamente si sta prestando per la vita pastorale in tutta la nostra zona. La festa religiosa si dilata anche in alcune iniziative esterne: la pesca in favore del Santuario; gli stands gastronomici nella serata del 14 agosto e nel pomeriggio e serata di Ferragosto, giochi per bambini e ragazzi alle 16 del 15 agosto; spettacolo musicale alla sera della vigilia; concerto del complesso bandistico di Anzola dell'Emilia nella serata del 15 agosto... e alla fine i fuochi artificiali.

* Parroco a Madonna del Poggio



La Madonna del Poggio

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

MARTEDÌ 12
Alle 21 Messa a Loiano per il 75° di consacrazione della chiesa.

VENERDÌ 15
Alle 11 Messa a Madonna del Poggio di San Giovanni in Persiceto per la solennità dell'Assunta e in occasione del

150° dei pellegrinaggi della Madonna. Nel pomeriggio, alle 18, Messa a Villa Revedin.

DOMENICA 17
Alle 11 Messa al Villaggio senza barriere «Pastor Angelicus».

La scomparsa di don Dario Berselli salesiano di San Pietro in Casale



Don Dario Berselli

È scomparso martedì scorso, all'età di 91 anni, don Dario Berselli, sacerdote salesiano. Nato a San Pietro in Casale, aveva cominciato a frequentare l'Istituto Salesiano di Bologna a 9 anni, in quarta elementare. Entrato nel noviziato nel 1934, emise la professione solenne nel 1940 e fu ordinato sacerdote nel 1943. Nei primi anni svolse attività di insegnante, consigliere (colui che presiede alla disciplina) ed economo nella Casa salesiana di Montechiarugolo (Parma). Successivamente, nel 1955, fu tra coloro che presero in carico la Casa di Arese (Milano), un carcere minorile affidato ai salesiani. Lì rimase fino al '61, quindi dal '62 tornò a S. Pietro in Casale per assistere la madre; nel contempo svolgeva il proprio ministero nella locale parrocchia. Anche dopo la scomparsa della madre, continuò il ministero a S. Pietro in Casale, risiedendo nell'Istituto salesiano di Bologna; fino al 1998, quando si trasferì ad Arese, dove nel frattempo era sorta una Casa per sacerdoti anziani, e dove è spirato. «Era una persona schietta e attivissima - così lo descrive chi lo conosceva - e sapeva farsi voler bene. Aveva un motto che ripeteva spesso: "Quello che puoi fare tu, non demandarlo agli altri"». Le esequie si sono svolte ad Arese, dove risiedeva, e a S. Pietro in Casale, suo paese natale, dove è stato sepolto. (C.U.)

Cento festeggia la Madonna della Rocca

Venerdì 15 agosto, a Cento, si celebra la Festa della Madonna della Rocca. Quest'anno la celebrazione sarà particolarmente solenne in quanto ricorre il 50° anniversario di elevazione al grado di Santuario della chiesa e il 150° di presenza dei frati cappuccini nel convento di Cento a custodia dell'Immagine della Madonna della Rocca traslata in questa chiesa fin dal 1804. Le Messe sono previste alle 7.30, 9, 10.30 e 18.30. La Messa delle 10.30 sarà presieduta da monsignor Lino Garavaglia, cappuccino, vescovo emerito di Cesena-Sarsina. Alle 17.30 benedizione dei bambini, alle 18 Rosario e alle 20.45 canto dei secondi Vespri. Alle 21.15 la solenne processione per le vie della città con l'immagine della Beata Vergine della Rocca. Al termine intrattenimento musicale sul piazzale e nel cortile del Santuario. Sabato 16 alle 9 infine i frati cappuccini celebreranno una Messa per i benefattori del Santuario.



le sale della comunità

cinema

A cura dell'Accc-Emilia Romagna

TIVOLI
v. Massarenti 418
051.532417 **In amore niente regole**
Ore 21

S. GIOVANNI IN PERSICETO (Fanin)
p.zza Garibaldi 3/c
051.821388 **Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo**
Ore 21.15

Le altre sale della comunità sono chiuse per il periodo estivo

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

bo7@bologna.chiesacattolica.it

Tante feste e sagre nella montagna bolognese
Continuano le «Lecturae Dantis» di Renzo Zagnoni

parrocchie

MOLINO DEL PALLONE. Alla parrocchia del Molino del Pallone, in Comune di Granaglione, si celebrerà domenica prossima la festa patronale. Alle 20.30 ci sarà la processione con l'immagine del Cuore Immacolato di Maria. «La sagra paesana animerà il pomeriggio di domenica», racconta il parroco don Pietro Franzoni, «il rinfresco ed i giochi si svolgeranno nei "Giardini del Pallone" e coinvolgeranno la comunità e gli ospiti».

TOLÉ. Grande festa a Tolé di Vergato per il giorno dell'Assunta. Venerdì 15 la Messa solenne sarà alle 11.15. Seguiranno il Rosario alle 18 e la seconda celebrazione eucaristica alle 18.30. «La recita solenne dei Vespri», racconta il parroco don Eugenio Guzzinati, «anticiperà alle 20.30 la processione per le vie del paese, nella quale si porterà l'immagine di una Madonna cinese, accompagnata dalla banda musicale di Samone». Nel corso del pomeriggio ci sarà la pesca di beneficenza e l'esibizione della banda musicale.



Chiesa di Tolé

MONTE ACUTO DELLE ALPI. Festa dell'Assunta alla chiesa di Monte Acuto delle Alpi nel Comune di Lizzano in Belvedere. Venerdì 15 alle 20.30 ci sarà la Messa solenne con la processione. «È un momento molto suggestivo della festa», racconta il parroco don Racilio Elmi, «con la visione notturna del paese dall'alto. Giunti alla Chiesa ci sarà la benedizione finale». Domenica prossima, poi, si celebrerà la festa di San Mamante sempre a Lizzano in Belvedere.

GABBA. A Gabba si svolge questa sera alle 20.30 la Messa di San Lorenzo nel prato sotto la chiesa diroccata di Greccia, ex sede di parrocchia. Venerdì 15, in occasione della solennità dell'Assunta, la Messa sarà alle 11.15 e seguirà la processione. Nel pomeriggio Rosario e Vespri a partire dalle 16.30. Ci sarà anche la sagra paesana con la musica e la lotteria organizzata dalla Pro Loco.

MERLANO. Festa patronale nella chiesa di Merlano, nel Comune di Savigno, in occasione della solennità dell'Assunzione al Cielo di Maria Santissima. Venerdì 15 alle 16.30 ci sarà l'adorazione eucaristica, alle 17 l'inno «acathisto», ed alle 18 la Messa solenne. A questa seguiranno il Rosario e la processione con l'immagine di Maria Santissima con la benedizione finale. «Alle 19.30 vi sarà un piccolo rinfresco in condivisione», racconta il parroco don Augusto Modena, «che concluderà questa bella festa della nostra comunità».



Monte Acuto Vallese

MONTE ACUTO VALLESE. A Monte Acuto Vallese, in Comune di San Benedetto Val di Sambro, venerdì prossimo la parrocchia celebrerà la solennità dell'Assunta con la Messa alle 11 e sabato celebrerà la festa di San Rocco con la Messa alle 17 nell'Oratorio in cima alla montagna. La sagra paesana durerà dal 14 al 17 agosto: la

L'Assunta a Madonna del Lato

Si celebra la solennità dell'Assunzione di Maria dal cielo alla parrocchia di Madonna del Lato nel Comune di Castel San Pietro Terme. Le celebrazioni prevedono per mercoledì e giovedì il Rosario alle 18.15 e la Messa alle 19. Per venerdì 15 agosto la Messa sarà alle 9, il Rosario alle 18.15 e la Messa solenne con la processione alle 19, guidata dal parroco don Paolo Manni. Sempre il 15 agosto alle 12 tradizionale «pranzo di famiglia» (per motivi organizzativi il numero degli ospiti sarà limitato a 70 persone; è necessario prenotarsi presso la famiglia Gasperini allo 0516956088) ed alle 15 la gara di briscola. Per tutto il pomeriggio e per tutta la serata sarà aperta la lotteria con premi per tutti, e si potranno assaggiare le crescentine. (G.P.)



La Madonna del Lato

allieranno lo stand gastronomico dalle 19 in avanti, la musica domenica sera, lo spettacolo sabato alle 21 con «I ballerini del Team Diabolo», la recita teatrale domenica con la compagnia «Camelot» e la grande polentata finale.

SANTA MARIA VILLIANA. Grande festa a Santa Maria Villiana, nel Comune di Gaggio Montano, in occasione della festa dell'Assunta. La Messa sarà celebrata alle 16 da don Antonio Allori, vicario episcopale per la Carità e l'Animazione missionaria. Alle 17 seguirà la processione.

CASOLA DEI BAGNI. Nella parrocchia di Casola dei Bagni, in Comune di Castel di Casio, venerdì 15, nella solennità dell'Assunta, la Messa sarà alle 17, celebrata dal parroco don Pietro Facchini, e di seguito si svolgerà la processione.

associazioni e gruppi

«13 DI FATIMA». Mercoledì 13 si terrà il pellegrinaggio penitenziale dei «13 di Fatima»: ritrovo al Meloncello alle 20.30 per salire al Santuario della Madonna di San Luca meditando il Rosario; alle 22 la Messa in Basilica.

CIF. Il Centro italiano femminile di Bologna (via del Monte 5, tel/fax 051233103, e-mail: cif-bo@iperbole.bologna.it, sito: www.iperbole.bologna.it/iperbole/cif-bo) comunica che la segreteria resterà chiusa per ferie fino al 1° settembre compreso. Alla riapertura sarà possibile iscriversi ai seguenti corsi: corso di formazione per baby-sitter; corso di formazione per assistenti geriatriche; corso di tombolo e punto in aria; corso per donne migranti sul tema «Accoglienza ed integrazione in Italia».

cultura

LETTURE DANTESCHE. Proseguono le letture dantesche dal Purgatorio di Renzo Zagnoni, in varie località della montagna bolognese. Domani alle 16 nel Parco del Corno alle Scale, con ritrovo a Budara, davanti al ristorante (in caso di maltempo al Centro visita di Pian d'Ivo) lettura del Canto XXIX. Martedì 12 alle 21 al Centro convegni ex Cottolengo di Gaggio Montano lettura del Canto XXX.

Isola Montagnola



Ancora Estate ragazzi

Sono ancora aperte le iscrizioni a Estate Ragazzi in Montagnola per ragazzi di 6-14 anni, centro che si svolgerà fino al 12 settembre al Parco della Montagnola (pausa nella settimana di Ferragosto). Info: tel. 0514228708 (www.isolamontagnola.it).

Estate ragazzi



Campo a Sassoleone

Un vero e proprio campo di Estate Ragazzi ambientato nel fantastico mondo di Oz: cinque giorni di avventura con gli animatori di AGIO, all'Agriturismo «Manuela» di Sassoleone (BO). Si tratterà di un campo nella fattoria didattica tra equitazione, percorso del pane e della marmellata, escursioni lungo le colline, cibo sano e genuino. Il campo si svolgerà nelle date 1-5 e 8-12 settembre, per ragazzi di 11-14 anni. Info: tel. 0514228708 o www.agio.it

A Pianoro Nuovo si celebra la Patrona

Pianoro festeggia Santa Maria Assunta, titolare della parrocchia e patrona del Comune. Il programma delle celebrazioni prevede un triduo di preparazione da martedì a giovedì con le Lodi e la lettura di un'omelia sull'Assunta alle 7.30, il Rosario ed i Vespri alle 17.45, e la Messa alle 18.30. Sempre giovedì sera ci sarà la fiaccolata fino alla chiesa di Riosto, recitando il Rosario. Da martedì diversi sacerdoti saranno a disposizione dei fedeli per le confessioni. Nel giorno dell'Assunta celebrazioni eucaristiche alle 9 ed alle 11, mentre la Messa vespertina alle 18 sarà celebrata sull'altare dell'antica chiesa di Riosto. «Ogni festa nasce da un fatto o da un avvenimento che si intende celebrare», sottolinea don Paolo Rubbi, parroco di Pianoro Nuovo, «il motivo centrale della festa del 15 agosto è l'Assunzione di Maria al Cielo, ossia quando "la Santissima Vergine Maria, dopo aver terminato il corso della sua vita terrena, fu elevata, corpo ed anima, alla gloria del cielo, dove già partecipa corpo ed anima alla gloria della Risurrezione del suo figlio, anticipando la risurrezione di tutte le membra del suo Corpo", come dice il Catechismo della Chiesa cattolica. Nel corso della festa la celebrazione eucaristica sarà al centro, con le confessioni, il ricordo dei nostri defunti ed il ritorno a Riosto, antica parrocchia da cui abbiamo ereditato il titolo dell'Assunta». Durante tutta la festa sono previsti il grande mercato per le vie del paese, la musica, la pesca di beneficenza, la Mostra mercato della parrocchia ed i giochi per bambini. (G.P.)



La chiesa di Pianoro Nuovo

Professione solenne di un benedettino

Venerdì 15 agosto, solennità dell'Assunzione della Vergine, durante la Messa delle 18.30, nella Basilica di Santo Stefano, dom Michelangelo Tiribilli, abate generale della congregazione benedettina olivetana di S. Maria di Monte Oliveto, riceverà la professione monastica solenne e perpetua di don Francis M. Kumi, monaco benedettino olivetano. La congregazione benedettina olivetana festeggia l'ingresso di don Francis Kumi come monaco professore perpetuo e gioisce del fatto che il santo padre Benedetto, ancora oggi affascini e guida centinaia di giovani lungo la strada che porta a Cristo.



Dom Francis Kumi

Monte Armato, celebrazioni per l'Assunta

All'Oratorio di Sant'Andrea di Monte Armato (San Benedetto Val di Sambro), venerdì prossimo si svolgerà la festa della Beata Vergine Assunta, con la Messa alle 16 e con la successiva sagra paesana con lo stand gastronomico che distribuirà vino e porchetta. «La celebrazione dell'Assunta verrà preparata da un triduo», racconta il parroco don Giuseppe Saputo, «che si svolgerà dal 12 al 14 agosto con il Rosario alle 20.30 a Monte Armato. Partiremo dal pilastro della Madonna ed arriveremo pregando fino alla chiesa». Qui vi sono le rovine della vecchia chiesa retta dai frati olivetani, che in seguito passò sotto la gestione della parrocchia. L'Oratorio fu seriamente danneggiato dall'ultimo conflitto bellico e circa vent'anni fa un gruppo di parrocchiani decise di ricostruire il pavimento e sistemare parte dei muri, in modo da potersi celebrare alcuni momenti liturgici. (G.P.)

Parco giochi a Villa d'Aiano

Villa d'Aiano, giovedì prossimo, dopo la celebrazione della Messa alle 17.30, verrà inaugurato il nuovo parco giochi parrocchiale. «Sarà dedicato alla memoria di Alessio Casaroli», racconta il parroco don Paolo Bosi, «è stato costruito per tutti i bambini della zona, grazie al generoso contributo della famiglia». Il giorno dell'Assunta, dalle 18 in avanti, si svolgerà una mini camminata per bambini dalla chiesa della Madonna di Cerreti alla chiesa parrocchiale, dove vi saranno giochi e divertimenti per i più piccoli. Domenica 17 agosto verrà celebrata la festa mariana con la Messa alle 11 e la processione alle 17. Vi sarà poi la sagra paesana organizzata dalla Pro Loco, la lotteria, la pesca ed il maestoso spettacolo pirotecnico alle 23. (G.P.)



Don Paolo Bosi a Villa d'Aiano

Montefredente, Qalto e Pian del Voglio in festa

Le comunità parrocchiali di San Giorgio di Montefredente, di San Gregorio di Qalto e di Pian del Voglio, guidate dal parroco don Alessandro Arginati, organizzano vari momenti religiosi nel periodo di metà agosto. Oggi a Qalto alle 10 vi sarà la Messa, ed alle 16.30 la Messa solenne e di seguito la processione in onore della Beata Vergine Maria. Da giovedì 14 a martedì 19 agosto a Montefredente si celebrerà la Festa di San Luigi con la Messa alle 10.15 e la processione alle 16.30. Infine a Pian del Voglio verranno celebrate due feste: oggi vi sarà la Festa di San Luigi con la Messa alle 11.30 e la preghiera con la processione alle 20.30. Domani pomeriggio vi saranno i giochi per i ragazzi, e alla sera il ballo con orchestra, oltre allo stand gastronomico ed alla sagra paesana. (G.P.)

Fuochi a Veduggeto

I fuochi d'artificio sigilleranno oggi a Veduggeto, nel Comune di Savigno, l'annuale «Festa dei giovani». In mattinata vi sarà la Messa solenne alle 11, mentre nel pomeriggio alle 18 il Rosario, la Processione e la benedizione in piazza con la statua di San Giovanni Bosco. La festa prevede alle 12.30 il pranzo della comunità, alle 16 la caccia al tesoro presso i giardini pubblici ed alle 21 la musica dal vivo. Alle 23.30 la «Veduggeto Company» sparerà i meravigliosi fuochi d'artificio. Nel corso del pomeriggio sarà in funzione anche lo stand gastronomico «Dei mangioni e dei brusconi» con crescentine, tigelle, dolci e vino, oltre alla lotteria e alla dimostrazione di tiro con l'arco degli Arcieri del Misa. (G.P.)

Feste d'agosto a Lustrola, Calvigi e Granaglione

Oggi nella parrocchia di S. Lorenzo a Lustrola, in Comune di Granaglione, si celebrerà la festa del Patrono, con la Messa solenne alle 10 e la processione per le vie del paese. Al Santuario di Calvigi l'Assunta verrà celebrata venerdì 15 con le Messe alle 9.30, alle 11.30 ed alle 16. A quest'ultima seguiranno la processione ed un rinfresco per la comunità. «Le mie 5 parrocchie contano d'inverno 2200 anime», racconta il parroco don Pietro Franzoni, «d'estate arriviamo a circa 20mila persone, con turisti e villeggianti. Queste feste religiose rappresentano un importante momento aggregativo per tutti». Sabato verrà celebrata la festa di S. Rocco a Granaglione con la Messa e la processione dalle ore 16. (G.P.)



Il Santuario di Calvigi

Loiano, Estate ragazzi come esperienza educativa

Una settimana ricca di avvenimenti ecclesiali quella di Estate ragazzi alla parrocchia di Loiano: i «giochi» sono cominciati il 4 agosto e termineranno martedì 12 con la Messa alle 21 del cardinale Caffarra in occasione del 75° di consacrazione della chiesa parrocchiale. «La partecipazione ad Estate ragazzi è come al solito numerosa», sottolinea Ilaria Bolognini, responsabile unica quest'anno dopo essere stata negli ultimi cinque coordinatrice, «sono infatti 45 i ragazzi dagli 8 ai 14 anni, per una quindicina di animatori». «Quest'anno poi», aggiunge, «intervengono anche due frati che conducono in contemporanea le Missioni al popolo in preparazione al "compleanno" della chiesa; e naturalmente il parroco don Enrico Peri. Fino a ieri l'appuntamento giornaliero di Estate ragazzi è stato pomeridiano, dalle 14 alle 18.30. Oggi in paese è "Festa grossa", domani e martedì vi sarà un'Estate ragazzi serale, dalle 17 alle 22 e la chiusura con la Messa del Cardinale. È dal 1994 che questa tradizione continua, ed è una tradizione importante per la comunità



Estate ragazzi a Loiano

parrocchiale, per il paese e non solo. Estate ragazzi infatti rappresenta un momento di forte aggregazione anche per le parrocchie vicine, Roncastaldo, Scanello, Quinzano. Tra i partecipanti vi sono molti bambini che vengono da fuori Loiano ed anche figli di villeggianti che sono qui solo per il periodo feriale. C'è perciò uno scambio di realtà diverse». «Ma il valore più importante» prosegue Ilaria «è rappresentato dal messaggio educativo, perché in tutte le attività della giornata, anche nel gioco, nel laboratorio e nel teatro viene sviluppato lo stesso tema, quello educativo appunto. Ogni giornata ha la sua "parola chiave" e quindi è un momento di divertimento, ma il valore formativo è la base. E l'impronta che si vuole dare è sempre questa: è Cristo il centro». «Anche il fatto poi», conclude «che tutti gli anni Estate ragazzi si svolge nella settimana di preparazione alla "Festa grossa", vuole sottolineare che ci si trova all'interno di un percorso parrocchiale, di una comunità che è Chiesa e che ha la sua festa comune». (P.Z.)

I giovani bolognesi in Terra Santa: ecco la tappa a Gerusalemme

Sono arrivati a Gerusalemme i 30 giovani bolognesi che da sue settimane sono in Israele e Palestina con il progetto «Un Ponte per la Terra Santa» guidato da don Massimo D'Abrosca, incaricato diocesano per la Pastorale giovanile. Dopo essere passati per la Galilea e aver visitato la difficile realtà di Betlemme, divisa da Israele dal famoso muro, hanno concluso oggi il Triduo pasquale nella Città Santa. Punto focale naturalmente il Santo Sepolcro, dove hanno vissuto la parte finale della Via Crucis, la Messa e la Veglia ieri sera. Nei giorni scorsi particolarmente forti sono stati gli incontri con alcuni loro coetanei musulmani ed ebrei che hanno testimoniato la vita quotidiana in quelle terre. Martedì saranno di ritorno in Italia. «Questa settimana - spiega don D'Abrosca - ci ha dato la possibilità di iniziare l'incontro con la Terra attraverso le persone, le famiglie, la realtà di Betlemme e di condividere la dura esperienza del muro. Tutto questo ha colpito molto i ragazzi e ha



Un panorama di Gerusalemme

attivato in loro una forte dimensione di ascolto, di comprensione del difficile clima in cui i nostri fratelli cristiani sono chiamati a vivere oggi in Palestina». Una realtà non immediatamente comprensibile, che ha creato stupore e ha suscitato in loro più interrogativi che risposte. «La preghiera naturalmente - conclude don Massimo - ci ha sempre accompagnati e aiutati in questo vero e proprio pellegrinaggio tra pietre, persone e comunità alla sequela di Cristo». L'ultima tappa, quella di Gerusalemme con i luoghi santi e le sue contraddizioni, è stata per tutti un'esperienza unica sia dal punto di vista spirituale, che culturale. Nella terra dove è nato e vissuto Gesù, separare fede, cultura e vita è davvero impossibile.

Luca Tentori

A San Paolo Maggiore

Prosegue il nostro viaggio tra le chiese della diocesi dove in questo anno dedicato all'Apostolo si potrà ottenere l'indulgenza plenaria in pellegrinaggi e apposite celebrazioni

DI CATERINA DALL'OLIO

La Basilica di San Paolo Maggiore si staglia alta e imponente nel panorama di via Carbonei, dando al visitatore un'impressione di grandezza e di fasto. La sua storia è molto interessante e ricca di eventi importanti a partire dalla sua fondazione. La chiesa, infatti, è strettamente legata alle vicende dell'ordine dei Padri Barnabiti (Congregazione dei Chierici Regolari di San Paolo), i quali la fecero costruire nel 1606. L'ordine venne riconosciuto ufficialmente il 18 febbraio del 1533 dall'imperatore Carlo V e dal Papa Clemente VII, e la Basilica è il monumento che ne ricorda l'approvazione. Venne poi officiata dai Barnabiti fino a quando Napoleone li espulse e ne mise i beni all'asta. Passata la bufera napoleonica, il monumento venne restituito all'ordine.

Nota in tutta Italia per le perle artistiche racchiuse al suo interno, San Paolo Maggiore rientra nell'itinerario di pellegrinaggio dell'anno paolino, e per questa occasione è stato deciso un programma particolare, che riportiamo nel box.

«Di storie sulla nostra chiesa ce ne sarebbero a iosa - racconta Padre Franco Ghilardotti, per vent'anni parroco di San Paolo Maggiore - Sicuramente la storia del crocifisso dell'Altar Maggiore di Alessandro Algardi merita un'attenzione particolare. Venne rubato per ben due volte: la prima al tempo della sua fabbricazione, nel 1647. Era stato caricato su una barca che lo



Un'antica stampa che raffigura S. Paolo Maggiore; in basso, «La decollazione di S. Paolo» dell'Algardi

anno paolino

Iniziative religiose e culturali

San Paolo Maggiore il programma per l'anno paolino è fitto di impegni. Si è cominciato il 28 di giugno con i Vespri Solenni presieduti dal cardinale Carlo Caffarra. Durante l'anno, a partire da ottobre, si terrà un ciclo di conferenze tenute da padre Giovanni Rizzi, biblista e insegnante alla Pontificia Università Urbaniana, su San Paolo, volte a far conoscere non solo la figura dell'Apostolo ma anche la sua predicazione. Il calendario è il seguente: ottobre 2008: «La vicenda di Paolo»; novembre 2008: «Paolo scrittore»; gennaio 2009: «Paolo secondo gli Atti degli apostoli»; febbraio 2009: «Il Vangelo di Paolo»; marzo 2009: «Tre progetti di evangelizzazione inculturata»; aprile 2009: «Rabbini in polemica con Paolo»; maggio 2009: «Paolo nella letteratura apocrifia cristiana». Le conferenze avranno luogo nel teatro del Collegio San Luigi in via d'Azeglio 55. Altre ancora saranno le iniziative intraprese dai Padri Barnabiti, ma si decideranno «in itinere». (C.D.O.)

avrebbe dovuto portare dal Tevere fino a Bologna, facendo tutto il giro della costa. Quando arrivò all'altezza di Spalato la nave venne attaccata dai pirati e il crocifisso venne trattenuto da loro. Per riaverlo i padri Barnabiti dovettero pagare una notevole somma di denaro». «Ricordo ancora, invece, - continua Padre Ghilardotti - le vicende per il secondo recupero del crocifisso. Venne rubato nel 1987 e allora io ero ancora parroco. Ero talmente abituato a vedere il crocifisso sull'altare che ci misi tre giorni a rendermi conto che non era più al suo posto. Quando me ne accorsi avvertii subito la Soprintendenza e da lì cominciarono le ricerche. Mi richiamarono all'incirca due anni dopo quando finalmente erano riusciti a rintracciare i ladri e mi fecero andare a Roma

per firmare alcune carte e per il riconoscimento dei tre "tombaroli". Allora nell'Urbe c'era una sorta di magazzino dove venivano depositati tutti gli oggetti che erano stati oggetto di furto. Mentre girovagavo guardando queste meraviglie artistiche vidi che fra quadri, i mobili stile Luigi XIV e i reperti archeologici troneggiava la Cattedra dell'Albergati, di Bologna. Che cosa ci faceva lì, tra l'altro trasformata in un bancone da bar con tutte le modifiche relative? Beh, dopo averla riconosciuta venne restaurata e riportata a Bologna. Per un po' di tempo è stata visibile proprio qui in San Paolo Maggiore». Ritrovamento fortunato quindi quello di Padre Franco che dà un tocco di colore in più alla singolare storia della Basilica.

arte

Tanti capolavori

San Paolo Maggiore è una sorta di «soppo dei desideri» per un critico d'arte, per la ricchezza di opere che contiene. Al suo progetto hanno lavorato artisti come Gian Lorenzo Bernini e Francesco Borromini, e al suo interno non mancano gli interventi dei fratelli Ludovico e Annibale Carracci. Riportiamo un breve elenco delle opere di maggior prestigio presenti nella Basilica: il grandioso affresco della volta dei Fratelli Antonio e Giuseppe Rolli (1695) che raffigura Paolo nell'Areopago di Atene; l'altare maggiore, in marmi pregiati, realizzato su disegno di Francesco Borromini (1647); il Tabernacolo del Borromini che riproduce la Basilica romana di San Paolo; il lunettone interno della facciata affrescato da Antonio e Giuseppe Rolli e Paolo Antonio Guidi; il gruppo statuario del Martirio di San Paolo scolpito dall'Algardi insieme al crocifisso in avorio; la tela della parete centrale «L'invisibile concezione della Vergine» di Ludovico Carracci; le tele della Cappella del Suffragio «La paternità creatrice» e «La paternità redentrice» e quelle della Cappella dei Santi patroni «La paternità legale» e «La paternità naturale», di Giuseppe Maria Crespi. Tante altre sono le opere non citate presenti nella chiesa, ma anche questo breve elenco testimonia l'importanza artistica del monumento. (C.D.O.)



Padre Kolbe, si celebra il martirio

Giovedì la festa del «Santo di Auschwitz»: le iniziative delle Missionarie dell'Immacolata

«Potei solo ringraziarlo con gli occhi. Ero stravolto e facevo fatica a capire cosa stesse succedendo. L'immensità del gesto: io, il condannato, dovevo vivere e qualcun altro, volontariamente e con gioia, aveva offerto la sua vita per me, un estraneo. Era un sogno o era realtà?». In queste parole di Francesco Gajowniczek traspare lo stupore e l'ammirazione per lo sconosciuto che nell'inferno di Auschwitz aveva offerto spontaneamente la vita per salvarlo lui e altri. Chi aveva compiuto quel gesto eroico era il francescano Massimiliano Kolbe; era la fine di luglio 1941, aveva 47 anni. Il 14

agosto veniva ucciso con un'iniezione di acido fenico. Da quel momento la sua eredità spirituale e apostolica si diffonde in tutto il mondo. Il 10 ottobre 1982 Giovanni Paolo II lo ha proclamato santo, come primo martire della carità. Nel 1954, il francescano bolognese padre Luigi Faccenda, seguendo lo spirito e l'intuizione del «Santo di Auschwitz» ha dato vita a un nuovo Istituto secolare femminile: le Missionarie dell'Immacolata- Padre Kolbe. Esse sono ora presenti in varie parti dell'Italia e del mondo per portare agli uomini del nostro tempo il Vangelo della

vita e dell'amore ed essere con loro e per loro testimoni di speranza. Le Missionarie di Bologna invitano a commemorare insieme il martirio di S. Massimiliano: mercoledì 13 a Pian del Voglio alle 20.30 Messa nella chiesa parrocchiale presieduta da Padre Léonard Teza, tanzaniano; seguirà la testimonianza della missionaria Ercolina Antoni; giovedì 14 alle 21 al Cenacolo Mariano a Borgonuovo di Sasso Marconi celebrazione kolbiana.



Un quadro sul martirio di padre Kolbe

Tignano in festa per l'Assunta

A Tignano, località in Comune di Sasso Marconi, si celebra solennemente l'Assunta dal 1600. «È una tradizione antichissima - raccontano don Edoardo Magnani ed uno degli organizzatori della festa, Filippo Bussolari - Fin in dal XVI secolo, all'imbrunire della vigilia dell'Assunta, la processione scendeva dall'Oratorio di Santa Maria fino alla chiesa, allora parrocchiale. Da diversi anni abbiamo ridato vita a questo importante momento di preghiera per la nostra comunità». La festa verrà preparata da un triduo di preghiera, con la recita del Rosario alle 18.30, oggi nell'Oratorio di San Geminiano, lunedì nella chiesa parrocchiale e martedì nell'Oratorio del Cervio. Giovedì sera alle 20 vi saranno i primi Vespri all'oratorio di Santa Maria e di seguito la processione fino alla chiesa, accompagnati dalla banda diretta dal maestro Donati. Venerdì 15 la Messa solenne sarà alle 10. Nel corso della festa sono previsti lo stand gastronomico, i giochi per i bambini, il concerto delle famose campane di Tignano e la banda musicale. (G.P.)